

Ottobre 2016 | N° 20

Persone

per vivere meglio

Società

VII Assemblea Programmatica ANAP: IL FUTURO NON ATTENDE

EMERGENZA TERREMOTO

ANAP in sostegno
delle popolazioni del centro Italia

ARTIGIANATO

L'arte dei maestri scalpellini



Confartigianato
persone

ALL'INTERNO
SPECIALE ATTI MONTESILVANO
MAGGIO 2016



INVITO alla DEGUSTAZIONE

► CONSEGNA A DOMICILIO

Riservato ai nuovi Clienti

6 BOTTIGLIE

€ **19,90** A SOLI

invece di € ~~42,85~~

solo € **3,31**
A BOTTIGLIA

SCONTO 53%

La Confezione "INVITO ALLA DEGUSTAZIONE" (codice 38409) comprende:

- 1 Chardonnay Etichetta Oro** • 2015 • 12°. Lt. 0,75.
- 1 Montepulciano d'Abruzzo DOC Etichetta Oro** • 2015 • 12,5°. Lt. 0,75.
- 1 Merlot DOC Piave** • 2015 • 11,5°. Lt. 0,75.
- 1 Bardolino DOC** • 2015 • 12°. Lt. 0,75.
- 1 Cabernet IGT Veneto** • 2015 • 11,5°. Lt. 0,75.
- 1 Sauvignon IGT Veneto** • 2015 • 11,5°. Lt. 0,75.

Garanzia "Soddisfatto o Rimborsato"
Se non sarà soddisfatto dei prodotti, potrà restituirli entro 30 giorni e sarà prontamente rimborsato, senza avere altri impegni con noi.

Offerta valida fino al 31/01/2017 • La vendita di alcolici è riservata ai maggiori di 18 anni.



ORDINI SUBITO!

Numero Verde
800-00 18 38

Telefonare dalle 9,00 alle 20,00;
il sabato dalle 9,30 alle 13,30
Fax: **0444-687995**

BUONO D'ORDINE PRIVILEGIATO

Si inviatemi le 6 bottiglie descritte nella Confezione "Invito alla Degustazione". In più riceverò GRATIS il SERVIZIO DI PIATTI "Saint Tropez" della Collezione Villa d'Este Home, composto da ben 12 pezzi. Il tutto a soli € 19,90 (+ € 4,90 come contributo alle spese di spedizione) con la seguente modalità:

- al ricevimento dei prodotti
- con carta di credito CartaSi Visa MasterCard Diners

Attenzione: riportare qui tutti i numeri della carta di credito e la data di scadenza.

Numero

Data Firma

Cognome Nome

Via N. CAP

Località Prov.

Tel. Data di nascita

E-Mail

In caso di mia assenza, consegnare al mio vicino Sig. _____
L'eventuale fattura deve essere richiesta al momento dell'ordine (art. 22 del D.P.R. 26/10/72 n. 633).
Ogni ordine è soggetto all'approvazione dell'Azienda.

Buono da compilare in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa a:
S.S.T.C. Srl Cassine di Pietra
Casella Postale n. 1 - 36070 San Pietro Mussolino VI

Informativa sul trattamento dei dati personali: S.S.T.C. S.r.l. Titolare del Trattamento tratterà i dati inseriti in questo coupon per l'invio del prodotto Cassine di Pietra richiesto e per verificare l'esito della spedizione. Con il Suo consenso, S.S.T.C. Srl potrà inoltre informarla, anche mediante il telefono, sulle offerte e iniziative promozionali relative ai prodotti dell'Azienda. I Suoi dati non saranno diffusi e solo con il Suo consenso potranno essere comunicati, solo in Italia, ad altre selezionate società che effettuano vendite per corrispondenza per presentarle e le loro proposte. L'elenco di tali società è a disposizione presso il Titolare del Trattamento. La fornitura dei dati è facoltativa ma, in mancanza di questi, la Sua richiesta non può essere evasa. I dati saranno trattati solo da responsabili ed incaricati preposti alla gestione degli ordini e al contatto con i Clienti. In qualsiasi momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione o la cancellazione dei dati scrivendo al Titolare del Trattamento "S.S.T.C. Srl - Cassine di Pietra, Via La Fabbrica 1 - 36070 San Pietro Mussolino (VI)". Per conoscere i dettagli sul trattamento dei dati, visiti la sezione privacy del nostro Sito Internet www.cassine.com.

Dichiarazione di consenso: presa visione dell'informativa, consento al trattamento dei miei dati personali per essere informato, anche telefonicamente, sulle iniziative promozionali e commerciali di S.S.T.C. Srl - Cassine di Pietra.
► SI NO (N.B. Solo barrando SI, potrà usufruire delle nostre offerte riservate ai Clienti)
Consento alla comunicazione dei dati ad altre società che effettuano vendite per corrispondenza, come precisato nell'informativa.
► SI NO (N.B. Solo barrando SI, potrà usufruire delle offerte formulate da aziende da noi selezionate)

Codice
16AX

In più GRATIS il SERVIZIO DI PIATTI "Saint Tropez" VILLA D'ESTE Home

4 POSTI TAVOLA in 4 diversi colori

in ceramica
STONEWARE

12 pezzi



4 Piatti piani - 4 Piatti fondi - 4 Piatti frutta



Sommario

- 02. **Lettere al giornale**
- 05. **Grandi temi**
 - Riforma Costituzionale in 12 punti
 - Referendum: le ragioni del Sì
 - Referendum: le ragioni del No
- 08. **Artigianato**
 - L'arte dello scalpellino
 - Intervista al maestro scalpellino Luigi Fondi
- 12. **Punto sul bello**
 - L'incredibile vigna di Leonardo da Vinci
- 14. **Botteghe artigiane**
 - Il calzolaio delle grandi firme
 - Giancarlo Cerofolini
- 15. **I soci raccontano**
 - Un artigiano-artista e la sua terra
- 16. **La vita associativa**
 - Contrasto alla povertà
 - Convegno CUPLA: pensionati e governo a confronto
 - Speciale Assemblée Programmatica
- 34. **Cinema**
- 35. **Libri**
- 36. **Arte e Cultura**
- 38. **Benessere**
- 44. **Ricette**
- 46. **Giochi**

Editoriale

Cari Amici e Soci dell'ANAP, ci siamo lasciati alle spalle l'estate e tanti avvenimenti, molti dei quali purtroppo spiacevoli. Mi riferisco soprattutto al dramma vissuto dalle popolazioni del centro Italia, dopo quel tragico 24 agosto con il sisma che ha distrutto interi paesi. Noi siamo loro vicini nel dolore della perdita ma soprattutto nel coraggio e nell'orgoglio della ricostruzione. Confartigianato si è attivata subito nei luoghi colpiti dal terremoto con le proprie forze e strutture e continuerà a essere vicina loro con una serie di iniziative. Per questo non potevamo non aprire questo numero di Persone e Società con l'invito ancora alla solidarietà.

Abbiamo voluto affrontare anche la stretta attualità, decidendo di fornirvi un quadro quanto più equidistante e completo riguardo la Riforma Costituzionale che saremo chiamati a votare a breve con il referendum. Trovate in queste pagine una sintesi dei punti salienti della Riforma e il parere di due autorevoli costituzionalisti in merito al sì e al no.

E ci sembrava doveroso un commosso saluto a Luciano Petracchi, presidente di Confartigianato dal 2000 al 2004, venuto a mancare da poco.

Nella rivista poi, come sempre, spazio ai temi del welfare, in primo piano le pensioni con un interessante articolo sul Convegno CUPLA, dove è intervenuto il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Poletti. Ancora l'appuntamento con la Festa del Socio a Licata nella bellissima Sicilia e le immancabili rubriche a cui sempre di più vi state appassionando.

Allora posso solo augurarvi buona lettura.

In copertina, Festa del Socio ANAP 2016 Licata (AG)

23. Nell'inserto:

VII Assemblée Programmatica: "Il futuro non attende"

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.ANAP.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel. 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE MAB.q S.r.l.

Via di San Vito, 17 - 00185 Roma
tel. 06 98262330 - fax 06 44702970

Via Jacopo Dal Verme, 7 - 20159 Milano
tel. 02 89289300 - fax 02 89289319

info@mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Mavi D'Egidio, Chiara Santomiero

PROGETTO GRAFICO

Elena Colombi

IMPAGINAZIONE

MAB.q S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

Chiara Santomiero, ICPOnline, iStock, archivio MAB.q

HANNO COLLABORATO

Mario Alfonsi, Bernardetta Cannas, Letizia Cingolani,
Luciano Grella, Vincenzo Marigliano,
Roberto Mazzanti, Gian Lauro Rossi, Pierluigi Rossi

STAMPA

Tiber Spa - Via della Volta, n. 179
25124 - Brescia - tel. 030 3543439

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAB.q S.r.l.

Publicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).

Abbonamento annuo: 12 euro (per le istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).
Socio ANAP: la quota associativa comprende 2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del 30.06.2003, n. 196 (codice privacy), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico. Registrazione al tribunale di Prato n. 05/2015 del 01/07/2015.

LAVORI EDILI IN CASA E DETRAZIONE FISCALE RIPARTITA IN 10 ANNI

Ho fatto alcuni lavori di ristrutturazione nella nuova casa in cui mi sono trasferito (quella dove abitavo era diventata troppo grande e costosa per me e mia moglie). Con mia sorpresa ho dovuto constatare che la detrazione fiscale delle spese che ho sostenuto per la ristrutturazione va ripartita in 10 quote annuali anche per persone parecchio anziane. Io ho 76 anni e, considerando che la mia salute non è proprio brillante e che la speranza di vita è di poco superiore agli 80 anni, probabilmente non ce la farò a recuperare tutta la detrazione fiscale, mentre le fatture le ho pagate subito. Ma è giusto questo?

Antonio G. - Reggio Emilia

Caro Antonio, il suo caso è emblematico di una situazione in cui si trovano molti anziani che abitano in case troppo grandi dopo che i figli sono andati via e hanno costituito una propria famiglia. La pensione troppo bassa, le spese di gestione, di manutenzione e di condominio troppo alte, la difficoltà a gestire uno spazio ormai inadeguato per loro, a cui si aggiunge talvolta la necessità di dover aiutare i figli nell'acquisto della loro casa o comunque nell'affrontare le necessità quotidiane con salari proporzionalmente più bassi di prima, sono elementi che pongono l'anziano di fronte alla necessità di prendere una decisione, anche nella prospettiva di una possibile riduzione della capacità di autonomia. E qui sorge il dilemma: che fare?

Continuare a restare dove si abita stringendo la cinghia e portando avanti la gestione della casa fin quando le energie lo consentono oppure trovare una soluzione alternativa? Spesso prevale l'immobilismo perché arrivati ad una certa età non si ha più voglia di imbarcarsi in avventure e - si sa - per l'anziano la casa in cui si è vissuti per una buona parte della vita rappresenta un punto di sicurezza. Altre volte, scartata a priori la possibilità di andare in una casa protetta, si sceglie di vendere la propria ed acquistarne un'altra più piccola e meno costosa, liberando così un capitale più o meno grande che può essere utile per gli stessi anziani e le loro famiglie. È questo un tipico caso in cui per l'anziano si può porre il problema di dover ristrutturare la casa in cui andrà ad abitare, anche se l'esigenza di fare dei lavori edili si può porre anche quando non si cambia abitazione. Gli incentivi previsti dalla normativa esistente sono indubbiamente allettanti. Con la legge di stabilità 2016 sono state prorogate fino al 31 dicembre 2016 sia la detrazione fiscale del 65% per gli interventi di efficientamento energetico e di adeguamento antisismico

degli edifici sia la detrazione per le ristrutturazioni. Chi sostiene spese per i lavori di ristrutturazione edilizia può fruire della detrazione d'imposta Irpef pari al 36%. Per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2016, la detrazione Irpef sale al 50%. Per le prestazioni di servizi relative agli interventi di recupero edilizio, di manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzati sugli immobili a prevalente destinazione abitativa privata, si applica l'aliquota Iva agevolata del 10%. Purtroppo, riguardo alle modalità per la detrazione fiscale d'imposta, qualche anno fa sono state abolite le agevolazioni a favore degli anziani. Infatti, mentre fino al 31 dicembre 2011 i contribuenti di età non inferiore a 75 e 80 anni proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento edilizio potevano ripartire la detrazione IRPEF rispettivamente in 5 e 3 quote annuali di pari importo, dal 1 gennaio 2012 tale agevolazione è stata modificata e anche questi contribuenti senior dovranno suddividere la detrazione in 10 anni.

ANZIANI E UNA FIGLIA DISABILE. "E QUANDO NOI NON CI SAREMO PIÙ?"

Ho una figlia, Aurora, di 34 anni con una grave malattia neurologica che richiede costante attenzione da parte di chi le sta vicino e l'assiste. Con mio marito abbiamo cercato di offrirle il meglio nonostante gli aiuti pubblici siano scarsi e la disabilità porti spesso all'allontanamento degli amici e talvolta dei parenti. Adesso siamo anziani e Aurora sta bene nella sua casa, noi vorremmo tanto che qui rimanesse, anche quando non ci saremo più. Ho sentito parlare di una legge "Dopo di noi" approvata dal Parlamento, potrei saperne di più?

Anna P. - Genova

» continua a pag. 47



Accumoli, i vertici di Confartigianato incontrano Stefano Petrucci, Sindaco di Accumoli. Da sinistra, Zsolt Ketsi (Presidente Confartigianato Lazio), Angelo Carrara (Delegato nazionale al sociale e a Confartigianato Persone), Giorgio Merletti (Presidente Confartigianato Imprese), Stefano Petrucci (Sindaco di Accumoli), Maurizio Aluffi (Segretario Confartigianato Rieti)

ORA RICOSTRUIAMO!

Dopo il 24 agosto il centro Italia distrutto dal terremoto e dal dolore, chiede di ripartire subito.



3:36 del 24 agosto 2016

Il tempo si è fermato qui... solo per un attimo, lunghissimo della scossa di magnitudo 6.0 che ha distrutto il centro Italia.

Ora è già tempo di rialzarsi, asciugarsi le lacrime per le oltre 290 vittime e ricostruire la nostra Italia, bella e fragile, come è stata definita anche dal New York Times, fatta di piccoli borghi e di città storiche, di paesaggi irripetibili e che deve convivere con la natura e la sua irrequietezza. Con quella paura che, come ha detto durante l'omelia ai funerali ad Amatrice, il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili: "Non uccide il sisma ma l'opera dell'uomo".

Ora, ricostruiamo sulle macerie del dolore e dei ricordi, con i tanti aiuti arrivati e grazie all'opera gigantesca di: Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine tutte. Anche la presidenza di Confartigianato, oltre a esprimere la solidarietà di tutto il sistema Confederale alle popolazioni così duramente colpite dalla tragedia del terremoto, si è mossa immediatamente in modo concreto per portare il dovuto sostegno.

«Siamo fraternamente vicini - ha detto il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - ai cittadini e agli imprenditori delle zone investite dal sisma e siamo già pronti a testimoniare concretamente il nostro aiuto con iniziative delle nostre Associazioni territoriali».

Confartigianato ha attivato una serie di iniziative per fornire aiuto e assistenza alle popolazioni vittime del sisma che ha colpito il centro Italia.

La Confederazione ha aperto un conto corrente bancario cui potranno essere fatti pervenire contributi a favore delle zone terremotate.

Il conto corrente bancario, intestato "Confartigianato Raccolta Fondi Terremoto Italia Centrale 2016", ha le seguenti coordinate:

Cod. IBAN:
IT81H0569603224000003941X65.



Continuano le iniziative promosse dalle Associazioni territoriali di Confartigianato per aiutare gli imprenditori colpiti dal sisma.

Nei 16 Comuni di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo che hanno subito i danni maggiori sono ubicate 624 imprese artigiane con 1.475 addetti.



IL RICORDO DI LUCIANO PETRACCHI

È stato presidente di Confartigianato dal 2000 al 2004



CON IL SUO STILE SOBRIO E RIGOROSO È STATO UN PROTAGONISTA DELLA STORIA DI CONFARTIGIANATO, L'HA GUIDATA CON MANO SALDA IN ANNI CRUCIALI E PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVI SUL FRONTE DELLA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE IMPRESE.

Il sistema Confederale di Confartigianato non poteva non ricordare commosso Luciano Petracchi, uno dei presidenti più amati, e unirsi alla famiglia nel lutto.

Petracchi era nato a Moso in Passiria in provincia di Bolzano nel 1939 e risiedeva a Pistoia.

Imprenditore nel settore tessile-abbigliamento, oltre alla presidenza nazionale di Confartigianato, ha svolto numerosi incarichi nell'ambito del sistema Confederale: presidente dell'Associazione artigiani della Provincia di Pistoia, successivamente presidente della Confartigianato Toscana fino a ricoprire, tra il 1996 e il 2000, l'incarico di vice presidente vicario con la delega per le politiche previdenziali, tributarie ed economiche.

È stato anche presidente di Artigiancassa, la Banca di riferimento delle imprese artigiane.

Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, i vice presidenti Agostino Bonomo, Rosa Gentile, Marco Granelli, il segretario generale Cesare Fumagalli, nell'esprimere il profondo cordoglio del Sistema Confederale, ricordano con affetto e con riconoscenza il presidente Petracchi.

"È stato un protagonista della storia di Confartigianato – ricorda il presidente Merletti – e l'ha guidata con mano salda in anni cruciali e particolarmente impegnativi sul fronte della rappresentanza degli interessi dell'artigianato e delle piccole imprese. Con il suo stile sobrio e rigoroso, ha contribuito a costruire un pezzo importante del cammino della nostra Confederazione."

"È una dolorosa perdita per tutto il sistema Confederale - conclude il presidente di ANAP Confartigianato Giampaolo Palazzi - e per il mondo dell'artigianato cui Luciano Petracchi ha dedicato le sue energie e l'impegno della sua lunga attività imprenditoriale".

LA RIFORMA COSTITUZIONALE IN 12 PUNTI

Chiara Santomiero

Il 4 dicembre i cittadini italiani sono chiamati a dire "sì" o "no", approvando o respingendo, la riforma della Costituzione che porta il nome del ministro Maria Elena Boschi che l'ha promossa per conto del governo di Matteo Renzi. Il testo è stato già approvato in doppia lettura da Camera e Senato e viene posto adesso al vaglio degli elettori come prescrive l'art. 138 della Costituzione. È composto da

40 articoli che modificano 46 degli 80 di cui si compone la seconda parte della Costituzione, un articolo della prima e alcune disposizioni di leggi costituzionali esterne alla Costituzione. Passerà solo se approvata dalla maggioranza dei votanti. Le modifiche hanno l'obiettivo prioritario di riformare il Senato superando l'attuale bicameralismo perfetto e paritario e possono essere sintetizzate in 12 punti:

- 1. Riforma del Senato**, che verrà eletto indirettamente per rappresentare Regioni e Comuni.
- 2. Superamento del bicameralismo paritario**: solo la Camera conferirà e toglierà la fiducia al governo.
- 3. Superamento del bicameralismo paritario**: la Camera avrà prevalenza sul Senato in caso di dissenso nel procedimento legislativo.
- 4. Nuove norme sull'elezione del Presidente della Repubblica**: nei primi tre scrutini maggioranza dei due terzi, dal quarto al sesto maggioranza dei tre quinti, dal settimo scrutinio maggioranza dei tre quinti dei votanti.
- 5. Nuovo riparto di competenze fra Stato e Regioni**: spostamento in capo allo Stato di alcune competenze legislative.
- 6. Nuovo riparto di competenze fra Stato e Regioni**: abrogazione della competenza concorrente.
- 7. Nuovo riparto di competenze fra Stato e Regioni**: un elenco delle competenze regionali per identificare il core business delle Regioni, salvo esercizio della clausola di supremazia da parte dello Stato.
- 8. Abrogazione del CNEL** (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).
- 9. Riduzione del numero dei parlamentari e costi della politica**. I senatori passano da 315 a 100: 74 consiglieri regionali, 21 sindaci, 5 senatori nominati dal capo dello Stato per 7 anni.
- 10. Controllo preventivo di legittimità costituzionale** sulle leggi elettorali.
- 11. Limiti alla decretazione d'urgenza**.
- 12. Corsia preferenziale per i disegni di legge del governo**.

UNA RIFORMA NON CONDIVISA

Le ragioni per il "no" al referendum di Filippo Pizzolato, professore di Diritto pubblico, Università Milano-Bicocca

Chiara Santomiero

Qual è il punto di contrarietà più importante rispetto alla riforma?

Come già per la riforma del 2006, si tratta di una revisione della Costituzione portata avanti solo dalla maggioranza di Governo. Le regole costituzionali, alla base della vita del Paese e della politica, dovrebbero invece essere oggetto di un patto condiviso ed elaborate con il concorso delle opposizioni, cosa che non è avvenuta. In più c'è l'aggravante della formazione anomala di questa legislatura, nella quale il Parlamento è stato eletto con una legge – il cosiddetto "Porcellum" – dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. È vero che la Corte ha riconosciuto la legittimità delle Camere, ma ha richiamato esplicitamente il nesso che deve intercorrere tra una piena rappresentatività e l'esercizio delle delicate funzioni di revisione costituzionale: in questa situazione di rappresentatività compressa appare dunque inopportuno procedere ad una riforma, tra l'altro molto estesa, della legge fondamentale. Ricordo che alla Camera, senza il premio di maggioranza del Porcellum, il Pd avrebbe ottenuto 175-180 seggi e non gli attuali 340.

Condivide la nuova configurazione del Senato?

Il superamento del bicameralismo perfetto era atteso da decenni, già dai tempi dell'Assemblea Costituente. Tuttavia la soluzione adottata appare contraddittoria. Sembra che si punti su di un Senato delle autonomie territoriali, che porti al centro la voce delle Regioni, ma l'autonomia legislativa delle Regioni è svilita, posta sotto il condizionamento dell'indirizzo politico del Governo. Anche la formazione del Senato è ambigua, frutto di un compromesso tutto interno al Pd, con senatori eletti dai Consigli regionali "in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo dei medesimi organi". Non è più un Senato direttamente elettivo, senza però che diventi un Senato alla tedesca, espressione cioè autentica degli organi delle Regioni.

Quali altri problemi individua?

Se può essere accolta con favore la riserva in capo alla Camera dei deputati del rapporto di fiducia con il Governo, non si può condividere che il Senato non possa intervenire in ambiti molto delicati per la tutela dell'autonomia regionale come le leggi in ambito tributario. Laddove si gioca molto dell'autonomia delle Regioni – cioè nella disponibilità di finanze proprie – il Senato, che pure dovrebbe tutelare tale autonomia, non può intervenire, se non con un ruolo subalterno.

Cosa pensa sul punto della riduzione dei costi della politica come conseguenza della riduzione del numero dei parlamentari?

Non si può ridurre la questione della rappresentanza politica a quella del risparmio economico, peraltro irrisorio. In più c'è il rischio che una riforma così contraddittoria produca dei malfunzionamenti – si pensi al potenziale conflitto tra Camera e Senato che si aggiunge a quello già esistente tra Stato e Regioni – che si tradurrebbero in costi inattesi.

È UNA RIFORMA CONTRADDITTORIA

SUPERARE IL BICAMERALISMO PERFETTO

Le ragioni per il "sì" al referendum di Marco Olivetti, professore ordinario di diritto costituzionale,

Università LUMSA, Roma

Chiara Santomiero

Perché è così importante riformare il Senato?

L'obiettivo è superare il bicameralismo perfetto e paritario italiano, un esempio ormai unico al mondo.

Si tratta di un difetto grave della vigente Costituzione, nella quale un Senato eletto a suffragio universale e con gli stessi poteri della Camera dei deputati – sia per il procedimento di formazione delle leggi, sia, ancor più, nei voti di fiducia – è esposto al doppio rischio dell'inutile duplicazione di funzioni o a quello, assai più grave, della possibile paralisi, che può verificarsi quando nelle due Camere vi siano maggioranze divergenti. È quanto è accaduto nel febbraio del 2013, all'indomani delle ultime elezioni politiche.

Quale volto assumerà il Senato?

Rappresenterà le autonomie territoriali. Il nuovo Senato sarà composto, infatti, da 100 senatori, 95 dei quali eletti dai Consigli regionali tenendo conto del risultato delle elezioni dei Consigli stessi. Essi dovranno essere scelti fra i consiglieri regionali e fra i sindaci dei Comuni della Regione. A questi si aggiungeranno 5 senatori nominati dal Presidente della Repubblica per un periodo di 7 anni. Il Senato, pur partecipando in vario modo al procedimento legislativo, non

potrà più dare né togliere la fiducia al Governo, come avviene in quasi tutte le democrazie parlamentari contemporanee.

Cosa comporta la modifica del riparto di competenze tra Stato e Regioni?

Numerose materie sono spostate dalla competenza legislativa regionale a quella esclusiva dello Stato, mentre viene eliminata la competenza concorrente, uno strumento di legislazione ripartita fra Stato e Regioni che – forse a torto – gli autori della riforma hanno ritenuto causa di contenzioso legislativo fra centro e autonomie. Al riguardo si può sottolineare che la riforma muove da un nuovo modello di rapporti Stato-

regioni, forse più adeguato alla realtà di quello precedente: un regionalismo collaborativo e "partecipativo", attraverso il Senato, piuttosto che un regionalismo imperniato unicamente su un rigido riparto di competenze legislative predeterminato in Costituzione mediante elenchi di materie di competenza statale o regionale.

La riforma ha operato anche una riduzione dei costi...

In effetti, oltre alla riduzione del numero dei parlamentari elettivi da 945 a 725, va registrata la soppressione del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, la configurazione del mandato senatoriale come derivato da quello regionale o locale - con ulteriore riduzione dei costi del personale politico -, la riduzione delle indennità dei consiglieri regionali e il divieto di concedere contributi ai gruppi consiliari regionali. Si tratta di misure che non devono essere né sopravvalutate né enfatizzate eccessivamente, magari cedendo alla moda dell'antipolitica. Ma esse esprimono un'esigenza di sobrietà civile, che è imposta anche dal non facile momento che attraversa tanta parte dei cittadini italiani.

MIGLIORA IL RAPPORTO STATO REGIONI

SCALPELLINO: ARTISTA O ARTIGIANO? LA RISPOSTA È SCOLPITA NELLA PIETRA

Un mestiere antico come l'uomo sul quale scommettere il futuro dei piccoli borghi. Intervista a **Luigi Fondi**

Mavi D'Egidio

È un mestiere o, meglio, un'arte antica: come è nata la sua passione per lo scalpellino?

È un mestiere che deriva da un'arte primordiale nata con l'uomo e sviluppata nelle fasi del Paleolitico fino all'età del Bronzo. I nostri progenitori incidevano e scolpivano piccole rocce destinate al racconto "per non dimenticare" o creavano immagini mediante le quali impadronirsi della cosa desiderata: la donna pingue propizia di fecondità, il bisonte abbattuto propiziatorio di una buona caccia. Questo io da bambino non lo sapevo ma, la mia passione per l'arte dello scalpellino nasce per la stessa esigenza che l'uomo primitivo aveva di far passare per le sue mani forme "magiche" di sopravvivenza sociale, raccontando storie che scacciassero le sue più intime paure.

In cosa consiste il suo lavoro artigiano?

Non faccio più l'artigiano, inteso come professione commerciale. Per come intendevo e intendo io il mestiere, non c'era e ancora non c'è, possibilità di "sopravvivenza". Continuo comunque a trasmettere il sapere accumulato nei laboratori e nelle cave di marmo e pietra attraverso l'insegnamento del disegno e della storia dell'arte nei Licei Scientifici. Continuo a lavorare marmi, pietre e legni, ma lo faccio con la stessa riservatezza con cui il credente e praticante si confronta e si rapporta con il suo Dio. Un'unione duale intima e personale. Durante i miei sei anni di lavoro, dal 1978 al 1984, nelle cave di peperino grigio e rosa di "Fratricani", in provincia di Viterbo, avevo scolpito un "manifesto lapideo" con alcune affermazioni, domande e risposte, incise su una lastra di marmo come, per esempio: "Lo scalpellino lavora secondo l'ispirazione? È l'artista che è toccato da 'messaggi divini', lo scalpellino ha un metodo preciso. E' un artigiano".

Quali sono le opere di cui va più fiero e quali quelle che la hanno impegnata di più?

Vado fiero in modo particolare del Monumento ai caduti nelle due guerre mondiali, iniziato nel 1985 e posto in opera a Chia, in provincia di Viterbo, nel 1987. Il lavoro che mi ha impegnato di più è stato il restauro della Porta monumentale di Belvedere di Montefiascone (Vt) con regolare nulla osta della sovrintendenza ma con la scelleratezza di far iniziare i lavori in pieno inverno.



1985, Sgrossatura per scultura lignea di San Giovanni per la chiesa di Spinaceto-Roma



1987, Posa in opera Monumento a Chia

Un rigido e particolarmente nevoso inverno del 1983. Restaurare la pietra con il freddo, all'aperto e a quell'altezza riuscendo comunque a fare un buon lavoro è una cosa che ancora oggi mi inorgoglisce!

La sua è un'arte che va scomparendo: quanto incide il progresso tecnologico e in cosa però l'opera del maestro scalpellino non potrà mai essere sostituita?

È vero! Purtroppo è un mestiere e un'arte che va scomparendo e non solo a causa del progresso tecnologico. Andrebbe riproposto l'insegnamento di arti e mestieri. Il grande architetto Eugène Emmanuel Viollet-Le-Duc nel 1863 diceva: Non faccio parte di quelli che disperano del presente e guardano il passato con rimpianto. Il passato è passato ma occorre analizzarlo con cura e sincerità, adoperarsi non per farlo rivivere ma per conoscerlo, per servirsene. Ecco in cosa l'opera del maestro scalpellino non potrà mai essere sostituita: la sua conoscenza/esperienza tecnica lavorativa, la serietà passionale e il rigore professionale ne fanno un artefice insostituibile a tutti i livelli della cultura lapidea passata, presente e futura.

Cosa andrebbe fatto per tutelare maggiormente questo antico e affascinante mestiere?

Bisognerebbe tutelare la figura dello scalpellino con la stessa cura e dedizione con cui il mondo si è prodigato per salvare il panda dall'estinzione...

Nel suo laboratorio insegna l'arte dello scalpellino: come affronta questa esperienza?

È un'attività che ho portato avanti per 30 anni, contribuendo a "creare" nuove generazioni di scalpellini, abbandonato dalle istituzioni ma forte e consapevole della cosa "buona" che stavo facendo. Ora non lo faccio più: il resto della vita lo voglio utilizzare per raccontare storie e impressioni personali che, come da bambino, volevo trasformare in materia plastica, espressiva e formale.



1983, Porta monumentale di Belvedere di Montefiascone (VT). Prima e dopo il restauro

Pensa che con la crisi occupazionale che stiamo vivendo nel nostro Paese, questo del ritornare a mestieri antichi e artigiani possa essere una soluzione da percorrere?

Se vogliamo salvare i nostri centri storici che tutto il mondo ci invidia dalla distruzione fisica e morale sarà d'obbligo tornare agli antichi mestieri. Dobbiamo ripercorrere e perseguire i principi che hanno guidato gli artisti e le maestranze del passato. Dobbiamo riappropriarci del sapere che avevano i maestri scalpellini e i "comacini", cioè i costruttori delle cattedrali, che hanno fatto dell'arte della pietra i principi invariabili del costruire.

Quale opera vorrebbe ancora realizzare?

Una grande "installazione-processione" di forme architettoniche, umane e animali scolpite con pietre, marmi e legni sottratti alle discariche di cave, segherie e laboratori. Si tratta di materiali di recupero, considerati, nell'epoca in cui viviamo, malformati, ingombranti e inutili. Mi piacerebbe dimostrare, come in passato ho fatto con allievi disabili, che sono possibili altre forme di comunicazione, che è possibile riappropriarci della capacità di esprimerci con gesti che lasciano segni, diversi l'uno dall'altro e che creano emozioni.



2016, Rifinitura con "l'unghietto" dell'opera dedicata allo scultore Francesco Nagni. In preparazione della mostra che si terrà al museo del Colle, Palazzo dei Papi a Viterbo nel mese di Ottobre con il gruppo d'Arte "Incontriamo il nostro tempo". Il gruppo si è formato nel 2013 ed è composto dagli artisti: Paolo Crucili, Luigi Fondi, Carlo Paolo Monizzi, Riccardo Sanna

L'ORGOGGIO DEI PENSIONATI



Licata: 24.09.2016



Madonna di Fatima a Licata

Il 25 settembre la Madonna Pellegrina di Fatima ha raggiunto Licata (AG) in occasione della Festa del Socio 2016 per la S. Messa a cui hanno partecipato i pensionati ANAP.



FINALMENTE CALDI !



sincronia.it

La soluzione ideale con la nostra vasca brevettata ad ingresso facilitato, entri e la trovi già piena di acqua calda al punto giusto, guarda il filmato... www.busco.it



Vasche Busco Auxilia con porta, nuova apertura rototraslante con paratia per acqua calda pronta a partire da

euro **2.490** + iva

VASCA PIENA e CALDA SENZA ATTESA

Vasta gamma con varie soluzioni e dimensioni per ogni esigenza

Chiama subito per maggiori informazioni

da 45 anni il vero **MADE IN ITALY**

Numero Verde **800.11.44.11**

BUSCO

dal 1970... piaceri nell'acqua
www.busco.it - info@busco.it



© Fotografia di Filippo Romano



Sopra, Casa degli Atellani; a sinistra il giardino con la vigna

L'INCREDIBILE VIGNA DI LEONARDO DA VINCI

Piantata e aperta al pubblico per Expo 2015

Luciano Grella*

Immersi nella Vigna di Leonardo significa fare un tuffo nella bellezza. La vigna che Ludovico il Moro regalò al grande Leonardo da Vinci, da qualche tempo si può visitare. Vi racconto meglio... Nel 1495, Ludovico incarica Leonardo di dipingere l'Ultima Cena, nel refettorio di Santa Maria delle Grazie, una chiesa che vorrebbe trasformare nel mausoleo del suo casato. Così in segno di riconoscimento, nel 1498 a Leonardo viene fatto dono di una vigna di poco più di un ettaro. La vigna è collocata in fondo al giardino della Casa degli Atellani, che erano cortigiani della corte degli Sforza.

Leonardo, che proveniva da una famiglia di vignaioli, apprezza tantissimo e si narra che di sera, uscendo dal cantiere del Cenacolo, si dedicasse con tanta cura alla sua vigna. Nel 1500, quando i francesi imprigionano il Moro, Leonardo lascia Milano, ma prima di partire affitta la vigna al padre del suo allievo prediletto, Gian Giacomo Caprotti detto il Salai. La vigna resterà sempre un luogo importante per Leonardo: riuscirà a riconquistarla dopo che i francesi gliela confiscarono e in punto di morte la citerà perfino nel suo testamento, lasciandone una parte ad un servitore e un'altra parte ancora al Salai.

Della vigna si dimenticano tutti fino al 1919, quando l'architetto Piero Portaluppi avvia il cantiere di trasformazione della Casa degli Atellani. Proprio in questo periodo, l'architetto Luca Beltrami, storico di Leonardo, riesce ad individuare l'esatta posizione della vigna e la fotografa. Un incendio e gli scempi urbanistici la distruggeranno purtroppo negli anni a venire. In occasione di Expo 2015 la Fondazione Portaluppi e i proprietari di Casa degli Atellani hanno deciso di ripiantare la vigna di Leonardo e di aprire la Casa e il giardino al pubblico. Dopo lunghe analisi gli studiosi della Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari

dell'Università degli Studi di Milano hanno capito che il vitigno coltivato da Leonardo era un esemplare assai vicino alla malvasia di Candia aromatica. Hanno prodotto in serra sessanta viti a piede americano e le hanno piantate. E la vigna di Leonardo è così tornata a rivivere. Vi consiglio questo luogo magico dove vi dimenticherete di essere a Milano e vi sentirete catapultati per qualche tempo nel Rinascimento di Ludovico il Moro. Per informazioni: www.vignadileonardo.com. Se andate alla vigna, approfittatene per vedere anche il Cenacolo di Leonardo da Vinci, nel refettorio della Chiesa di Santa Maria delle Grazie. La visita va prenotata: tutte le informazioni sul sito www.cenacolo.it. E se dopo questo tuffo nel mondo leonardesco, volete saperne ancora di più, non vi resta che fare una capatina a "Leonardo3 Museum" (www.leonardo3.net), sempre a Milano. Una mostra unica che vi consentirà di conoscere da vicino il Leonardo artista e inventore. Grazie a ricostruzioni inedite delle sue macchine e restauri dei suoi dipinti in anteprima mondiale.

UN MAESTRO GRAFICO INNAMORATO DI VENEZIA

Si descrive come un "grafico nato in tipografia", Franco Battanoli. Diplomatosi Maestro d'Arte della Stampa nel 1962 all'Istituto Statale d'Arte di Venezia, Battanoli conosce tutte le tecniche di stampa tradizionali, come la litografia su pietra, l'incisione all'acquaforte, la xilografia... ha poi saputo approfondire le tecniche più innovative. Per molti anni, Battanoli ha gestito l'azienda grafica di famiglia (che ora porta avanti il figlio Andrea) realizzando lavori curati nei minimi dettagli e apprezzati anche fuori dall'Italia. Da tempo si sta divertendo a ideare prodotti editoriali su Venezia. La Guida della città, da lui realizzata, è un prodotto utilissimo, ricco di



informazioni storiche, artistiche, pratiche e di consigli che solo un grande innamorato di Venezia come lui è in grado di dispensare.

Grafiche Biesse
s.a.s di Battanoli Andrea & C.
Via E. Ferrari, 11-13
30037 Scorzè - Venezia
Tel. 041-445553
www.grbiesse.it

GLI ABITI DA SOGNO DI FEDERICO SANGALLI

L'Atelier Sangalli è una delle case di alta moda più innovative in Italia. È stato fondato nel 1972 da Maria Sangalli, che ha vestito con capi esclusivi l'alta società italiana e internazionale. Oggi a guidare la casa di moda è il giovane nipote Federico, di cui sentiremo parlare sempre di più. L'impronta innovativa deriva dal fatto che Federico utilizza tecniche sartoriali artigianali, abbinandole però a materiali nuovi e particolari. E così i suoi capi sanno essere contemporanei senza rinunciare a femminilità, eleganza e ricercatezza. Capi che sanno davvero far sognare ogni donna.



Sangalli
Corso Monforte 2 - 20122 Milano
Tel. 02-49437787
www.sangalli-hautecouture.it
www.federicosangalli.it

A destra, una creazione di Federico Sangalli



CHIEDO A TUTTI VOI, CARI LETTORI, DI INDICARCI I NOMI DI PROFESSIONISTI ARTIGIANI CHE CONOSCETE E CHE DIFFONDONO IL BELLO NEL MONDO, DI QUALSIASI CATEGORIA: ORAFI, CALZOLAI, SARTI, CAMICIAI.

SCRIVETE AL MIO INDIRIZZO E-MAIL atelier@lucianogrella.it INDICANDO NOME, COGNOME, INDIRIZZO E DESCRIVENDO DI COSA SI OCCUPANO. NEI PROSSIMI NUMERI VE LI PRESENTEREMO.

*EX PRESIDENTE NAZIONALE MODA DI CONFARTIGIANATO

CALZOLAIO PER PASSIONE DAL 1970



Pellami di qualità, tessuti raffinati e cuoio:
la ricetta del successo di Giancarlo Cerofolini

Chiara Santomiero

Ogni giorno producono, come recita il sito web, centinaia di ballerine per rendere felici donne e bambine. La storia di successo di "Prosperine", la bottega artigiana di calzature di Subbiano, nei dintorni di Arezzo, nasce nel 1970 dalla passione per le scarpe belle e di qualità di Giancarlo Cerofolini.

Come è diventato calzolaio?

Come si usava una volta: da ragazzino sono andato a un corso di apprendista calzolaio.

Ho ancora il diploma del 1960 con la valutazione dei buoni risultati conseguiti.

Dalle mie parti, a quei tempi, c'era una grande azienda di calzature che impiegava centinaia di dipendenti e anch'io ho lavorato lì per 11 anni.

E poi, nel 1970, il "salto" di mettersi in proprio: come mai?

Volevo realizzare cose per conto mio. Già avevo cominciato la sera dopo cena con piccoli lavoretti. Ho cominciato tagliando la pelle e producendo tomaie per conto terzi. Quindi abbiamo sperimentato la ballerina "a sacchetto": una scarpa morbidissima che regala un confort particolare. È diventata la nostra specializzazione.

Così qualcuno vi ha notato...

Hanno cominciato a cercarci delle firme importanti, grandi brand della moda per i quali lavoriamo anche oggi mentre altri se ne sono aggiunte negli anni. Nel 2002 la Camera di Commercio di Arezzo ha dato alla nostra produzione il riconoscimento di lavorazione artigianale artistica.

Una bella soddisfazione!

Certo, così come vedere le nostre scarpe nelle vetrine più belle, sapere che indicano le tendenze di moda del made in Italy. La cosa più bella, però, è sapere che al di là dei cristalli, dei metalli, dei fiocchi di pelle, che caratterizzano la moda

a seconda delle stagioni, alla base c'è un prodotto di qualità che davvero assicura benessere alle donne che lo indossano.

Quale consiglio darebbe a un giovane che volesse seguire la sua strada?

Di cercare la qualità. Il bello e la qualità pagano sempre. Non vi accontentate di lavorare per prodotti dozzinali, da bancarella. La tradizione artigiana può offrire grandi soddisfazioni a chi ci mette umiltà e impegno. Ricordatevi: la ricetta è la qualità!



SE AVETE STORIE DA RACCONTARE
SULLE VOSTRE BOTTEGHE, MANDATE UN BREVE TESTO
CORREDATO DA FOTO AD ALTA RISOLUZIONE
ALL'INDIRIZZO E-MAIL: personesocieta@mabq.com

UN ARTIGIANO-ARTISTA E LA SUA TERRA

Cirillo Grott e la Misericordia

Alessandra Grott



"Per la mia attività sarebbe molto più sensato vivere in qualche grossa città come Venezia, Bologna o Milano. Ma non potrei ritrovare in città quello che qui ho appena fuori l'uscio di casa: il paesaggio, la natura, il legno vivo nel bosco, il ritmo del vivere in parte ancora legato al succedersi delle stagioni... Sono un uomo cresciuto in montagna, qui sono nato, qui la mia famiglia esiste da sempre. Sarebbe come strappare una pianta dal suo terreno naturale. Come potrebbe attecchire altrove?". Sono parole dell'artista-artigiano trentino Cirillo Grott. A 26 anni dalla scomparsa le opere dello scultore raccontano la passione per un mestiere diventato arte e per un territorio la cui natura è stata per lui fonte imprescindibile di ispirazione.

Dal 25 novembre 2016 si aprirà a Rovereto, presso la Fondazione Opera Campana dei Caduti, la mostra dal titolo "Cirillo Grott e



la Misericordia" curata da Pietro Marsilli, critico d'arte e scrittore di origine roveretana insieme alla moglie dell'artista scomparso, Alessandra Grott. L'esposizione, rimarrà aperta fino all'8 gennaio 2017.

"Nel concetto della Misericordia - afferma Marsilli - ho individuato il filo rosso che collega e spiega decine di opere del Maestro". Nella sua produzione si può rinvenire: "Un percorso circolare che partendo dall'uomo ad esso ritorna. Il

punto zero è individuato in Prometeo: l'eroe che sfida il suo dio. Ne conseguono sofferenza e morte, il male, la guerra e la violenza, sia nei confronti degli uomini che della Natura tutta. In molte delle sue opere Grott esemplifica anche diverse modalità di riscatto: la non violenza, il perdono, l'affetto, l'amore, la carità, la fede, la gioia, la maternità, l'attenzione alla Natura, la sensibilità nei confronti della bellezza, il gusto per la musica e la danza: tutte declinazioni della Misericordia".

La mostra conta oltre 40 pezzi, mai esposti prima, datati o databili dal 1958 al 1990, in gran parte sculture in legno, ma anche bronzo e pietra, dipinti a olio, acquerelli e disegni a china.

Nato nel 1937 a Guardia di Folgaria, Grott frequentò la Scuola d'Arte di Ortisei e quindi l'Accademia di Belle Arti a Roma, dove fu allievo di Pericle Fazzini. Le sue prime opere furono esposte in una collettiva a Losanna, in Svizzera, dove si era trasferito agli inizi degli anni Sessanta. Nel 1963 tornò a Rovereto dove aprì un suo atelier che in seguito venne affiancato dalla Galleria Paganini iniziando un'intensa attività espositiva sia personale che di altri. E' morto nel 1990. Le sue opere sono esposte in permanenza alla Casa-Museo di Guardia di Folgaria.



CON "I SOCI RACCONTANO", DIAMO LA PAROLA, ANZI LA PENNA, AI SOCI PENSIONATI CHE SI SONO TROVATI A VIVERE IMPORTANTI EVENTI STORICI O AI LORO FAMILIARI, CHE HANNO ASCOLTATO UN RACCONTO DAI LORO PADRI O NONNI E HANNO VOGLIA DI CONSERVARLO TRAMANDANDOLO. QUESTA RUBRICA RACCOLGHERÀ GLI ANEDDOTI DI PERSONE COMUNI CHE HANNO CONOSCIUTO MAGARI UN PERSONAGGIO STORICO IN UN MOMENTO DECISIVO DELLA SUA VITA POLITICA, O SONO STATI IN UN LUOGO CHE DOPO QUALCHE ANNO È FINITO NEI LIBRI DI STORIA PER QUALCHE EVENTO CHE VI È ACCADUTO.

Per condividere con noi i ricordi dei giorni di guerra, inviate le vostre storie a info@mabq.com



POVERTÀ: GLI STRUMENTI IN CAMPO PER CONTRASTARE IL FENOMENO IN CRESCITA NEL PAESE

Il D.D.L. governativo è stato approvato in prima lettura dalla Camera, ora la parola al Senato

Nel 2015 vivevano in povertà assoluta in Italia 1 milione e 582 mila famiglie, pari a 4 milioni e 598 mila persone, il numero più alto dal 2005. Lo comunica l'Istat, sottolineando che l'incidenza della povertà assoluta si mantiene sostanzialmente stabile sui livelli stimati negli ultimi tre anni per le famiglie, cresce invece se misurata in termini di persone (7,6% della popolazione residente nel 2015, 6,8% nel 2014 e 7,3% nel 2013). I dati segnalano, se ancora ce ne fosse il bisogno, la necessità di dotare il nostro sistema sociale di una misura nazionale di contrasto alla povertà all'altezza di un Paese civile. La legge di Stabilità 2016 aveva previsto una serie di interventi per ridurre il fenomeno della povertà con l'obiettivo di introdurre un'unica misura nazionale. Erano stati stanziati 600 milioni di euro per l'anno in corso e 1 miliardo di euro a partire dal 2017. Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti aveva presentato alla Camera dei Deputati il disegno di legge, recante la delega al Governo in tema di norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali. La Camera ha concluso l'esame del D.D.L. nella seduta del 14 luglio e lo ha approvato con alcune significative modifiche rispetto al testo presentato in origine.

PRINCIPALI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CAMERA

Come prima cosa la denominazione, che da "contrasto della povertà", è diventata "reddito di inclusione".

La forte esplicitazione dell'impegno verso l'esclusione sociale; la previsione che gli interventi devono comporsi di un sostegno economico insieme ai servizi alla persona e che il livello delle prestazioni deve essere uniforme su tutto il territorio nazionale; la promozione sempre più decisa di forme di gestione associata degli interventi tra i Comuni; ed altre che attenuano un po' la portata del provvedimento. Tra queste la principale modifica riguarda l'abbandono della razionalizzazione di tutta la normativa relativa alle prestazioni assistenziali e previdenziali (che peraltro aveva suscitato qualche apprensione per le pensioni di reversibilità), per abbracciare un riordino più circoscritto.

REAZIONI DI ANAP

"La discussione e l'approvazione di una normativa organica sul contrasto della povertà nel nostro Paese segna un passaggio epocale per le politiche sociali, che più volte era stato sollecitato dall'Unione Europea - sottolinea Giampaolo Palazzi, presidente di ANAP Confartigianato - tuttavia essa sconta carenze sul piano delle risorse impegnate, dei soggetti tutelati e in ultima analisi anche nel proposito di fare un po' di giustizia nella concessione delle provvidenze di carattere socio-assistenziale". Anche il segretario nazionale di ANAP Fabio Menicacci parla di copertura finanziaria: "Se non vengono destinate adeguate risorse economiche per questa crescita progressiva, gli impegni dichiarati rimarranno lettera morta".

IL XV RAPPORTO INPS CON LA RELAZIONE DI TITO BOERI PRESIDENTE DELL'ENTE PREVIDENZIALE

Tito Boeri, presidente dell'INPS si è presentato alla Camera lo scorso luglio con un rapporto di quasi 300 pagine. Il documento, che prende in considerazione aspetti relativi alla mission dell'INPS, fornisce una conoscenza più approfondita del complesso universo del sociale in Italia.



I numeri dei pensionati

In Italia i pensionati INPS sono 15.663.809 (su un totale di 16,1 milioni di pensionati), per il 47% sono maschi e il 53% femmine. Ricevono in media un importo lordo mensile di 1.464 euro con grandi differenze tra i maschi (che ricevono un importo medio di 1.739 euro) e le femmine (che ricevono 1.224 euro). Il 38% dei pensionati INPS, pari a 5,9 milioni di persone, ha una pensione inferiore a 1.000 euro. Esattamente il 27,2% di essi (4,2 milioni) ha un reddito pensionistico compreso tra 500 e 1.000 euro ed il 10,8% (1,68 milioni) fino a 500 euro. Per le donne, quasi il 50% ha un reddito pensionistico inferiore a 1.000 euro. Il 6,5% dei pensionati (pari a 1 milione di persone) ha un reddito pensionistico superiore a 3.000 euro. Se si considerano solo i lavoratori autonomi, gli importi pensionistici scendono di molto: infatti, il reddito pensionistico medio di un artigiano è di 880 euro mensili, quello di un commerciante di 811 e quello di un coltivatore diretto di 602 euro.

La spesa pensionistica e la situazione finanziaria dell'INPS

Boeri ha rassicurato sulla situazione economica dell'Ente: quello che conta per lavoratori, pensionati e imprese è il bilancio consolidato dello Stato italiano, non il bilancio dell'INPS, anche se - aggiunge ANAP - se l'INPS va in deficit è innegabile che potrebbero prendere vigore spinte volte a ridurre la spesa pensionistica e a diminuire le prestazioni.

L'evoluzione del sistema pensionistico e le misure di flessibilizzazione

Il Rapporto fa un'analisi puntuale e critica sugli interventi legislativi messi in atto dal 1996 ad oggi e si sofferma sulle problematiche dell'opzione donna, delle salvaguardie a favore dei cosiddetti esodati, del part-time agevolato e delle nuove proposte in materia di flessibilità in uscita pensionistica. In particolare vengono documentate le conseguenze del brusco innalzamento dei requisiti anagrafici e contributivi per andare in pensione imposto sul finire del 2011 dalla legge 214.

Un nuovo modello di servizio per l'INPS

L'INPS sta cambiando la propria struttura organizzativa per meglio fornire consulenza personalizzata ai propri utenti sul territorio. L'Istituto intende passare, nell'arco di due anni, a un modello in cui l'utente è assistito sull'intera gamma dei suoi possibili bisogni, aggregati in relazione al suo profilo ed al suo "fascicolo elettronico" individuale.

Considerazioni conclusive ANAP

"La Presidenza Boeri si caratterizza per l'attivismo nello spaziare su una pluralità di tematiche che si possono comprendere nell'ambito del sociale ma spesso esulano dai compiti istituzionali dell'INPS e dal ruolo che l'Ente ha tradizionalmente esercitato nel corso del tempo. Boeri pretende di dettare le linee riformatrici su previdenza e assistenza al Parlamento e al Governo, - afferma il presidente di ANAP Giampaolo Palazzi - dà giudizi sulle misure del Governo in tema di occupazione e mercato del lavoro, candida l'INPS a gestire in prima persona la partita degli interventi sulla disabilità e quelli sul contrasto alla povertà. Nel merito, le proposte avanzate possono essere apprezzate però ci accontenteremmo, con le indubbie potenzialità che ha, che l'INPS curasse di più l'efficienza delle proprie strutture".

LA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ NON PUÒ ESSERE RIDOTTA IN CASO DI MATRIMONIO CON ULTRA70ENNE

La disposizione era stata emanata per evitare abusi all'accesso alle pensioni di reversibilità: il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, aveva previsto la riduzione della pensione della reversibilità nel caso in cui il matrimonio fosse stato contratto con ultra70enne e la differenza di età tra i coniugi fosse superiore a 20 anni. La misura della riduzione prevista era determinata in ragione della durata del matrimonio stesso. Per espressa previsione di legge la riduzione non trovava applicazione qualora nel nucleo familiare fossero presenti figli legittimi - o equiparati - minori di età, studenti o inabili.

La disposizione, applicabile ai trattamenti aventi decorrenza dal 1° gennaio 2012, è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 174 del 15 giugno - 14 luglio 2016 pubblicata in G.U. n. 29 del 20 luglio 2016. Viene ripristinata, quindi, la situazione precedente all'entrata in vigore del D.L. n. 98.

Anche se, al momento, l'INPS non ha ancora fornito disposizioni sull'argomento, è chiaro che per effetto della sentenza i trattamenti di reversibilità non ancora liquidati dovrebbero essere attribuiti in misura intera indipendentemente dalla circostanza che il nucleo familiare superstita sia costituito o meno da figli aventi diritto alla quota di pensione; le pensioni già liquidate con la riduzione dovranno, conseguentemente, essere rideterminate dall'origine visto che alla data di pubblicazione della sentenza non risultano decorsi termini di prescrizione per alcun rateo.

UN FONDO CONTRO LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE



“Fondo per la lotta presso e all'esclusione sociale” questa la denominazione del fondo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dalla Legge di Stabilità 2016. Il fine è quello di garantire l'attuazione di un piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Nelle more di definizione del Piano nazionale – che dovrà essere adottato con cadenza triennale - la stessa legge ha stabilito l'adozione di una misura prioritaria rappresentata dall'estensione sul piano nazionale della carta acquisti sperimentale attuata in dodici Comuni dal 2012.

Il decreto 26 maggio 2016 ha disciplinato l'attivazione del nuovo servizio, fissandone le linee guida nonché i rinnovati criteri e le procedure operative. L'INPS, nel frattempo, ha illustrato il flusso di lavorazione delle domande di accesso al beneficio e ha pubblicato il modulo di domanda che potrà essere anche ritirato presso il Comune di residenza o scaricato dal portale dell'Istituto o dal sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

È possibile inoltrare la domanda al Comune di residenza a partire dal 2 settembre 2016.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.inapa.it

SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA (SIA)

DESTINATARI	Famiglie in condizioni economiche disagiate con presenza di almeno uno dei seguenti soggetti a) minorenni b) figlio disabile c) donna in stato di gravidanza accertata																	
ENTI COINVOLTI	Comune	<ul style="list-style-type: none"> riceve le domande da parte dei cittadini effettua le verifiche anagrafiche sui richiedenti comunica all'Inps le richieste di beneficio controlla il rispetto dei progetti personalizzati 																
	INPS	<ul style="list-style-type: none"> riceve le domande dai Comuni effettua i controlli sulla sussistenza dei requisiti di natura socio-economica richiesti dalla legge 																
	Gestore del servizio	<ul style="list-style-type: none"> assicura la distribuzione e la gestione delle carte prepagate provvede all'accredito periodico degli importi dovuti 																
REQUISITI in capo al RICHIEDENTE	<p>Il richiedente deve essere al momento della presentazione della domanda e per l'intera erogazione del beneficio:</p> <ul style="list-style-type: none"> cittadino italiano o comunitario ovvero familiare di cittadino italiano o comunitario titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo essere residente in Italia da almeno due anni alla data della domanda 																	
REQUISITI in capo ai COMPONENTI del NUCLEO FAMILIARE	<p>I componenti del nucleo familiare non devono essere in possesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> autoveicoli immatricolati la prima volta nei dodici mesi antecedenti la richiesta autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc (250 cc in caso di motoveicoli) immatricolati la prima volta nei 3 anni precedenti la richiesta prestazioni di assicurazione sociale per l'impiego (NASpl) assegno di disoccupazione (ASDI) altro ammortizzatore sociale di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria altri eventuali trattamenti economici di natura previdenziale, indennitaria o assistenziale a qualunque titolo concesso dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni superiori a 600 euro mensili carta acquisti sperimentale 																	
REQUISITI in capo al NUCLEO FAMILIARE	<p>Il nucleo familiare deve essere in possesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ISEE inferiore o uguale a 3.000 euro; valutazione multidimensionale del bisogno superiore o uguale a 45, secondo i seguenti criteri condizione economica per un massimo di 25 punti diminuito del valore ISEE diviso per 120 condizione lavorativa per un massimo di 10 punti se tutti i componenti in età attiva sono disoccupati carichi familiari per un massimo di 65 punti così attribuiti <table border="1"> <thead> <tr> <th>NUCLEO FAMILIARE</th> <th>PUNTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2 figli minorenni</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>3 figli</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>4 figli o più</td> <td>25</td> </tr> <tr> <td>componente di età non superiore a 36 mesi</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>genitore solo e figli minorenni</td> <td>25</td> </tr> <tr> <td>componenti in condizione di accertata disabilità grave</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>componenti in condizione di accertata non autosufficienza</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table>		NUCLEO FAMILIARE	PUNTI	2 figli minorenni	10	3 figli	20	4 figli o più	25	componente di età non superiore a 36 mesi	5	genitore solo e figli minorenni	25	componenti in condizione di accertata disabilità grave	5	componenti in condizione di accertata non autosufficienza	10
NUCLEO FAMILIARE	PUNTI																	
2 figli minorenni	10																	
3 figli	20																	
4 figli o più	25																	
componente di età non superiore a 36 mesi	5																	
genitore solo e figli minorenni	25																	
componenti in condizione di accertata disabilità grave	5																	
componenti in condizione di accertata non autosufficienza	10																	
CONDIZIONE	Adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa proposto dai servizi sociali del Comune di residenza in sinergia con i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e i soggetti privati ed enti no profit																	
PROCEDURA	Presentazione della domanda al Comune di residenza a decorrere dal 2 settembre 2016 su apposito modulo predisposto dall'INPS - NON ANCORA DISPONIBILE																	
BENEFICIO	Sussidio economico erogato con accredito su CARTA ACQUISTI, con cadenza bimestrale, in base alla seguente ripartizione																	
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE</th> <th>IMPORTO MENSILE in Euro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>160</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>240</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>320</td> </tr> <tr> <td>5 o più</td> <td>400</td> </tr> </tbody> </table>	NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	IMPORTO MENSILE in Euro	1	80	2	160	3	240	4	320	5 o più	400					
NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	IMPORTO MENSILE in Euro																	
1	80																	
2	160																	
3	240																	
4	320																	
5 o più	400																	
DECORRENZA	Il beneficio viene accreditato a decorrere dal bimestre successivo alla data di presentazione della domanda																	

DICHIARAZIONI MODELLI RED E DI RESPONSABILITÀ

Da qualche anno l'INPS non invia più ai pensionati il consueto "bustone" contenente l'invito a compilare il MODELLO RED e, per i titolari di Assegno/pensione sociale o di invalidità civile (e le varie indennità previste), la DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ. Al pensionato, quindi, rimane l'onere di ricordarsi OGNI ANNO di tale adempimento.

Infatti le dichiarazioni RED e di RESPONSABILITÀ sono obbligatorie per molte tipologie di pensioni, e non inviarle può causare la SOSPENSIONE della prestazione erogata da INPS.

Chi non avesse ancora effettuato le suddette dichiarazioni nel corso del 2016 potrà ancora farlo con l'assistenza del CAAF CONFARTIGIANATO. Tali pratiche, per l'anno 2016, devono essere trasmesse entro il termine ultimo di febbraio 2017.

I documenti da portare in visione sono:

- Documento di identità valido e tessera sanitaria riportante il Codice Fiscale
- Atto di nomina dell'eventuale tutore del pensionato maggiorenne
- Modelli CU-2016, 730/UNICO-2016 se presentati
- Documentazione relativa a redditi di lavoro autonomo e occasionale, redditi e pensioni estere, interessi bancari e postali, Bot, CCT e altri titoli
- Certificazione catastale degli immobili posseduti
- Eventuale modello RED o DICHIARAZIONE di responsabilità presentata nell'anno precedente.

MODELLO 730/2016 INTEGRATIVO

Dopo il termine per l'invio del Modello 730/2016 in modalità ordinaria, quest'anno prorogato fino al 22 Luglio scorso, è possibile rimediare ad eventuali errori commessi presentando un Modello 730/2016 integrativo. Ad esempio se il contribuente si accorge di non aver fornito tutti gli elementi da indicare nella dichiarazione e l'integrazione o la rettifica comporta un maggiore credito o un minor debito (ad esempio, spese mediche, mutui, ricevute per assistenza domiciliare, assicurazioni, non indicati nel Modello 730 originario) o un'imposta pari a quella determinata con il Modello 730 originario (ad esempio per correggere dati che non modificano la liquidazione delle imposte) può recarsi presso tutti gli uffici periferici del CAAF CONFARTIGIANATO entro il 25 Ottobre 2016, chiedendo di predisporre un nuovo Modello 730, completo di tutte le sue parti, con l'indicazione del codice I nella relativa casella "730 integrativo" presente nel frontespizio.

Gli uffici del CAAF CONFARTIGIANATO dovranno esaminare la documentazione necessaria ai fini del controllo di conformità dell'integrazione che viene effettuata, conservando copia della stessa.

In presenza di un Mod. 730 elaborato dal CAAF CONFARTIGIANATO, gli eventuali errori saranno comunicati al CAF, il quale dovrà provvedere al pagamento delle somme indicate ed il contribuente non riceverà più alcuna richiesta di documentazione né alcun avviso di pagamento dall'Agenzia delle Entrate per errori riferiti al visto di conformità infedele (es: oneri e ritenute).

Nelle ipotesi più frequenti in cui la variazione comporta un maggior credito o un minor debito della precedente liquidazione effettuata (onere detraibile/deducibile non inserito) per il pensionato il nuovo importo spettante sarà accreditato nella rata di pensione di Dicembre 2016.



CONFRONTO PENSIONATI-GOVERNO

Un dialogo che deve necessariamente andare avanti

Chiara Santomiero

Al Convegno Cupla di Roma presentato un pacchetto di proposte sulle pensioni al ministro Poletti.

Contenti ma non soddisfatti: potrebbe essere questo, in sintesi, il pensiero del presidente dell'ANAP Confartigianato, Giampaolo Palazzi, al termine del convegno "Anziani attivi ma cresce il disagio" organizzato a Roma il 14 settembre dal Cupla – Comitato unitario Pensionati del lavoro autonomo, del quale fa parte anche ANAP. La sigla raccoglie circa 5 milioni di pensionati del lavoro autonomo che all'appuntamento di Roma hanno invitato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, al quale hanno presentato quattro proposte riguardo al delicato tema delle pensioni. "Ci aspettavamo in risposta qualcosa di più concreto – ha commentato Palazzi -. La presenza del ministro Poletti è un segnale di attenzione

importante per cui lo ringraziamo, ma avremmo voluto che venisse incontro alle nostre richieste che non sono troppo esose per il Governo".

coloro con un reddito compreso tra 10 e 12 mila euro il godimento sarebbe parziale e progressivamente decrescente). Il costo finanziario del



Queste le proposte del Cupla:

1) Estendere il bonus Irpef di 80 euro anche ai pensionati con un reddito imponibile compreso tra 6,5 e 10 mila euro (mentre per

provvedimento sarebbe pari a 2,6 miliardi e coinvolgerebbe 3,2 milioni di pensionati, che riceverebbero un beneficio medio annuo di 810 euro.

2) Utilizzare un indice dei prezzi che rifletta maggiormente le caratteristiche del paniere di spesa dei consumatori poveri: l'indice dei prezzi armonizzato per tutti i paesi dell'Unione europea (IPCA) al posto dell'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati (FOI) per la rivalutazione delle pensioni perché aderisce maggiormente ai consumi effettivi e reali dei pensionati con redditi più bassi.

3) Definizione e condivisione di un sistema di perequazione delle pensioni stabile, e in grado di garantire





un potere d'acquisto delle pensioni adeguato nel tempo.

4) Graduale adeguamento agli standard europei degli importi minimi di pensione.

Il ministro Poletti ha riconosciuto che “nel sistema ci sono delle ingiustizie” per cui bisogna intervenire per “ottenere maggiore equità”. Intanto “la no tax area dei pensionati va equiparata a quella dei lavoratori dipendenti”, cosa che il ministro si è augurato possa avvenire già in “legge di Bilancio”. Poletti si è dichiarato d'accordo sulla necessità di aiutare le pensioni più basse, ma l'idea è di intervenire con “la quattordicesima o con altre soluzioni”. Insomma, l'estensione del “bonus degli 80 euro non è all'ordine del giorno”, ma comunque si interverrà “per innalzare i livelli più bassi”. Quanto alla rivalutazione degli assegni, al loro adeguamento al costo della vita, il ministro ha parlato di una “vicenda che è molto delicata e che va affrontata”, magari oggi è sentita meno a causa dalla bassa inflazione ma, in prospettiva, “dovremo mettere mano al tema e riconsiderarlo. Senza regalare niente a nessuno”.

Per il presidente Palazzi, invece, l'estensione del bonus di 80 euro ai pensionati è il punto di mediazione necessario tra Governo e pensionati per dimostrare il riconoscimento

l'Italia perché sostengono i figli in cassa integrazione e i nipoti senza lavoro. È ora che venga riconosciuto con i fatti oltre che con le parole”.

Secondo il presidente ANAP, inoltre: “È assolutamente necessario che si vada ad incidere sulle pensioni troppo alte che sono in genere quelle legate al comparto pubblico. Come ha detto anche il ministro Poletti, il settore pubblico si basa sulle tasse pagate da tutti, artigiani e operai.

È inaccettabile che ci siano pensioni da migliaia di euro per dipendenti pubblici e pensioni da fame per chi ha rischiato in proprio da artigiano, commerciante, esercente”.



Sul tema delle pensioni minime, ha ricordato Palazzi, è l'Europa stessa a bacchettare l'Italia perché il livello minimo per una vita dignitosa dovrebbe essere di 700 euro mentre, secondo il Rapporto CER-CUPLA 2016 “Fisco e inadeguatezza dell'indicizzazione allargano il disagio fra i pensionati”, presentato al convegno di Roma, “le pensioni private di importo basso, compreso cioè tra 500 e 1000 euro sono oltre 6 milioni, di cui circa 4 milioni riguardano il fondo dipendenti e gli altri 2 milioni e mezzo i fondi degli autonomi”.

di un ruolo sempre più importante degli over 65 nella vita del Paese. “Questa misura adottata per i dipendenti – ha affermato Palazzi – non ha prodotto gli effetti sperati sull'aumento della spesa perché in situazioni di crisi le persone hanno timore di aprire il portafogli.

Oggi, invece, sono i pensionati e in particolare quelli del settore autonomo con i loro risparmi, che tengono in piedi

La partita pensionati-Governo, tuttavia, non è chiusa: “Chiediamo – ha concluso il presidente Palazzi – che il confronto con il Governo possa continuare e raggiungere delle giuste mediazioni. Il Cupla rappresenta 5 milioni di pensionati ed è importante che la loro voce, con la pacatezza e la propositività che il ministro Poletti ha apprezzato, possa essere ascoltata”.



“IL FUTURO NON ATTENDE”

LA VII ASSEMBLEA PROGRAMMATICA ANAP

I lavori di Montesilvano hanno identificato i nuovi servizi alla persona sottolineando l'attenzione alle esigenze emergenti

Il Progetto “Nuovo Sociale” di Confartigianato Persone è stato uno dei temi centrali della VII Assemblea Programmatica dell'ANAP che si è tenuta a Montesilvano dal 17 al 19 maggio scorso. Ma cos'è il Progetto Nuovo Sociale? A fronte degli scenari politici, economici e sociali che si evolvono con rapidità, e, in particolare, dell'arretramento dello Stato sociale di carattere universalistico, un'Organizzazione sindacale di rappresentanza degli interessi non solo delle piccole e medie aziende ma anche degli operatori come persone e delle loro famiglie, non può limitarsi, per quanto attiene al sociale, solo alle rivendicazioni, alla tutela dei diritti che ritiene fondamentali ma anche elaborare una piattaforma progettuale di nuovi servizi.

Nuovi servizi alla persona che tengano conto delle loro esigenze e che affianchino e/o integrino quelli offerti dallo Stato. L'evoluzione demografica in atto - basti pensare che gli anziani dall'attuale 23% passeranno in pochi anni al 30% della popolazione anziana – impone quindi anche per l'ANAP, che di questo progetto è parte attiva, di rivedere le proprie strategie di politica sindacale. I problemi della sicurezza degli anziani, della non-autosufficienza, della sanità, tanto per fare alcuni esempi, non possono e non potranno che essere affrontati – fermo restando il ruolo che dovrà continuare a svolgere il “pubblico” – anche dall'Organizzazione direttamente, individuando le soluzioni più idonee nell'interesse dei propri associati ma anche, più in generale, del mondo degli anziani.

Anche altri temi, ovviamente, sono stati discussi dall'Assemblea Programmatica di Montesilvano, da quello della piattaforma politico-sindacale a quello dello sviluppo organizzativo ed associativo, con particolare focalizzazione sulla comunicazione e sulla formazione sia dei Dirigenti che

degli operatori. Ma il tutto visto nell'ottica del cambiamento degli scenari come, del resto, lo stesso titolo dell'Assemblea chiariva “Il futuro non attende”.

L'importanza di questo momento di riflessione e progettualità dell'ANAP è stata testimoniata dalla presenza e dagli interventi del Presidente Nazionale della Confartigianato, Giorgio Merletti, e del Segretario Generale, Cesare Fumagalli e del Direttore Generale dell'Inapa, Mario Vadrucci. Per gli oltre 100 delegati, in rappresentanza delle realtà associative Regionali e Provinciali dell'ANAP, sono stati due giorni di grande impegno, con alternanza di lavori di gruppo e di sessioni plenarie. Due giorni che hanno certamente contribuito a dare un nuovo e più pregnante impulso all'attività dell'ANAP per i prossimi anni.

I lavori assembleari sono stati peraltro preceduti da un lungo ed intenso lavoro delle tre Commissioni consiliari costituite lo scorso anno sui temi sindacali, organizzativi, della sanità e assistenza, nonché da un lavoro, anch'esso molto impegnativo, da parte dei Gruppi Regionali e Provinciali di analisi della situazione delle rispettive realtà e di elaborazione di idee per lo sviluppo dell'Associazione.

Se la relazione iniziale del Presidente dell'ANAP, Giampaolo Palazzi, si è incentrata soprattutto sulle motivazioni di fondo di questo appuntamento, fondamentale per il cammino che l'ANAP intraprenderà d'ora in avanti, il documento conclusivo elaborato dal Segretario Nazionale, Fabio Menicacci - approvato all'unanimità dall'Assemblea -, sintesi dei lavori di gruppo, enuncia in concreto le strategie e le metodologie da seguire lungo il cammino anzidetto che tende a portare l'ANAP ad essere un'Organizzazione sempre più rappresentativa, propositiva e vicina alle esigenze degli associati e degli anziani in genere. Il tutto in una visione sinergica con Confartigianato e, in particolare, con le altre realtà di Confartigianato Persone.



INTERVENTO DEL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO GIORGIO MERLETTI

I presidente di Confartigianato Giorgio Merletti soddisfatto per i lavori svolti nei giorni dell'Assemblea fa presente che ANAP rappresenta una componente molto importante della Confartigianato Imprese e, in particolare di Confartigianato Persone.

"Questo è un anno particolare - ha dichiarato Merletti - la nostra Organizzazione celebra infatti il suo settantennale. Sono previste iniziative di rilievo per ricordare questo evento. Si sta pensando anche a un'udienza con il Santo Padre a fine anno".

Il presidente ha proseguito il suo intervento soffermandosi sulla situazione politica, sociale ed economica del Paese: "Ci auspichiamo che il futuro sia migliore dell'oggi e che l'artigianato, che rappresenta una delle forze trainanti dell'economia anche sul piano dell'occupazione, possa avere nuovo slancio".



INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DI CONFARTIGIANATO CESARE FUMAGALLI

I segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli parte da una verifica del modello attuale, "Indispensabile per raggiungere prima i traguardi futuri. Le aspettative dei soci, del resto, sono molteplici, differenziate e in continua evoluzione".

Fumagalli si è soffermato poi sulle autonomie locali: "Ci sono difficoltà nel fare sistema, ma sono un valore aggiunto, per l'Organizzazione nel suo insieme.

La Confartigianato è la più grande Organizzazione dell'artigianato in Europa soprattutto sul piano dei servizi che vengono erogati. La capacità di fare sistema è un elemento indispensabile - ha ribadito il segretario Generale di Confartigianato - e l'adesione volontaria dei soci è un segno della democrazia della nostra Organizzazione".

Fumagalli ha fatto presente come "la politica cerca sempre di più di affermare il proprio primato sminuendo il ruolo dei corpi intermedi ed ecco dunque che in questa "nuova stagione come Sindacato non è più pensabile vivere di rendita". Auspica che si vada verso una stagione più serena, sottolineando le caratteristiche necessarie di un'azione che sta diventando sempre più importante: la capacità di proposta e la velocità delle decisioni.

Il futuro - ha concluso il segretario Generale - è fatto di connessione in rete continua; confronto; comunicazione; programmi fattibili e individuazione dei costi".



INTERVENTO DEL PRESIDENTE ANAP GIAMPAOLO PALAZZI



I presidente di ANAP Giampaolo Palazzi ha aperto la Conferenza Programmatica 2016 definendola una sorta di "STOP AND GO".

"Un momento di riflessione sulla nostra realtà ma anche un momento di elaborazione di idee e strategie, per far ripartire la nostra Associazione. Questo costituirà la base per l'attività dell'Associazione per i prossimi anni.

Dall'Assemblea di San Vincenzo nel 2013 sono mutate le condizioni sociali del Paese - ha sottolineato il presidente ANAP - così l'Assemblea Programmatica di Montesilvano l'abbiamo voluta intitolare: *Il futuro non aspetta*. Si deve considerare lo stato di disagio in cui si

muove l'Europa, concentrata sugli aspetti finanziari ed economici, anziché svolgere un ruolo trainante per la crescita dei singoli Paesi che la compongono. Come, lo stato dell'Italia, che stenta a trovare la strada dello sviluppo. Le nostre pensioni hanno perso in questi ultimi anni il 30% del loro potere d'acquisto, la sanità è ormai negata a una gran parte dei cittadini e per la prima volta nella nostra storia è calata l'aspettativa di vita. E la povertà, giunta a livelli insostenibili. A tutto questo si aggiunge il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione: gli anziani in Italia dall'attuale 24% passeranno tra poco tempo al 30%, con risvolti facilmente intuibili sul piano sociale ed economico.

Il mondo cambia rapidamente, si trasforma. Il futuro corre, non si volta indietro e noi, per stare al suo passo, dobbiamo correre insieme!

Crescere in una logica di sistema significa adoperarci affinché Confartigianato faccia proprie le nostre scelte di politica sociale: questo era l'incipit del documento approvato dall'Assemblea Organizzativa di San Vincenzo nel

giugno 2013 - ha ricordato Palazzi -. Ora potremmo aggiungere che 'crescere in una logica di sistema' significa anche adoperarci affinché Confartigianato, a livello nazionale e territoriale, sostenga i nostri progetti organizzativi per far fare all'Associazione un balzo in avanti. Per realizzare ciò sono fondamentali tre concetti: la convinzione, la concretezza e la capacità.

ANAP può contare su eccezionali risorse come la capillarità della struttura Confartigianato. Ogni giorno, nelle 1.200 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, 12.000 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti. Il volontariato degli iscritti e l'esperienza e la rete di conoscenze di ognuno di noi".

Infine ha concluso il presidente Giampaolo Palazzi citando il Vangelo: "Noi semiamo. Ma, come dice il Vangelo, si può seminare anche sul terreno sassoso. Dobbiamo porci seriamente il problema di come rendere, ovunque, il terreno accogliente alla semina. Il futuro è già domani e non attende".

Infine ha concluso il presidente Giampaolo Palazzi citando il Vangelo: "Noi semiamo. Ma, come dice il Vangelo, si può seminare anche sul terreno sassoso. Dobbiamo porci seriamente il problema di come rendere, ovunque, il terreno accogliente alla semina. Il futuro è già domani e non attende".

Infine ha concluso il presidente Giampaolo Palazzi citando il Vangelo: "Noi semiamo. Ma, come dice il Vangelo, si può seminare anche sul terreno sassoso. Dobbiamo porci seriamente il problema di come rendere, ovunque, il terreno accogliente alla semina. Il futuro è già domani e non attende".

Infine ha concluso il presidente Giampaolo Palazzi citando il Vangelo: "Noi semiamo. Ma, come dice il Vangelo, si può seminare anche sul terreno sassoso. Dobbiamo porci seriamente il problema di come rendere, ovunque, il terreno accogliente alla semina. Il futuro è già domani e non attende".

Infine ha concluso il presidente Giampaolo Palazzi citando il Vangelo: "Noi semiamo. Ma, come dice il Vangelo, si può seminare anche sul terreno sassoso. Dobbiamo porci seriamente il problema di come rendere, ovunque, il terreno accogliente alla semina. Il futuro è già domani e non attende".

Infine ha concluso il presidente Giampaolo Palazzi citando il Vangelo: "Noi semiamo. Ma, come dice il Vangelo, si può seminare anche sul terreno sassoso. Dobbiamo porci seriamente il problema di come rendere, ovunque, il terreno accogliente alla semina. Il futuro è già domani e non attende".

INTERVENTO DEL SEGRETARIO NAZIONALE ANAP FABIO MENICACCI

I segretario nazionale di ANAP Fabio Menicacci ha esordito facendo presente che "l'Associazione è cresciuta notevolmente in passato, dopo la rifondazione a seguito della trasformazione da movimento ad Associazione sindacale e ora, nonostante le difficoltà che incontrano tutte le Associazioni di pensionati, riesce a mantenere stabile il numero degli iscritti. Detto ciò - ha sottolineato il segretario nazionale di ANAP - si è passati all'analisi dei dati relativi all'ultimo anno confrontando quelli delle pensioni patrocinate dall'Inapa e delle relative pratiche svolte dal Caaf a favore dei pensionati: la sindacalizzazione,

a livello nazionale, è infatti solo del 46,76% per quanto riguarda l'Inapa e inoltre ben 89.000 pensionati o coniugi di pensionati non associati ANAP sono transitati al Caaf senza rilasciare la delega all'Associazione. Il tutto - ha proseguito Menicacci - si tramuta in una perdita secca per l'organizzazione nel suo insieme e tarpa le ali alla crescita dell'Associazione.

L'ANAP dispone di un proprio sito, edita una Rivista *Persone e Società*, pubblica periodicamente una newsletter - le cui notizie così come quelle relative ai comunicati stampa escono con cadenza settimanale - ha concluso il segretario Menicacci -. ANAP deve diventare sempre

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".

più un'Associazione rappresentativa della categoria anche nell'interesse dell'organizzazione tenuto conto delle norme che in futuro verranno emanate per quanto riguarda la rappresentanza e la rappresentatività".





“GRUPPO LAVORO SANITÀ E ASSISTENZA”

Nel Gruppo di lavoro su Sanità e Assistenza sono state avanzate numerose proposte, alcune di carattere sindacale, altre inerenti le iniziative interne all'Associazione:

PROPOSTE SINDACALI

- **Ripristinare la rappresentanza dei cittadini nelle ASL**
- **Lotta alla corruzione indiscriminata** attraverso il monitoraggio dell'attuazione della Centrale Unica di Acquisto, con proposta di contrattazione a livello interregionale (per aree geografiche) e di gestione regionale della spesa. I risparmi derivanti dalle azioni mirate in tal senso, dovrebbero essere reinvestiti in campo sanitario.
- **Impegno dell'Associazione per la riduzione delle liste di attesa** attraverso: l'utilizzo dei macchinari negli ospedali al 100%; l'incentivo e sostegno alla creazione e alla diffusione delle strutture ambulatoriali polifunzionali o Case della Salute, anche attraverso la mappatura dell'effettiva presenza sul territorio e il monitoraggio delle prestazioni fornite (ad esempio un primo screening in grado di evitare le visite specialistiche non necessarie); l'organizzazione di corsi sul corretto utilizzo dei servizi di pronto soccorso (per evitare inutili intasamenti). È necessario rivedere le modalità di calcolo delle esenzioni dal ticket prendendo in considerazione anche parametri diversi dal solo ISEE. Promuovere il rafforzamento della presenza di centri diurni integrati dedicati alla cura delle demenze e verificare se è già prevista l'opportunità di introdurre sgravi contributivi per gli assistenti familiari ancora in attività.

PROPOSTE ORGANIZZATIVE INTERNE

- **Supportare** la proposta di introduzione dell'assistente familiare, monitorandone la corretta attuazione, da parte di Regioni e Comuni e valutare parallelamente modalità di intervento diretto con la formazione di familiari e badanti.
- **Promuovere la diffusione** delle mutue valutando le più efficaci modalità attuative e operative a livello regionale e/o interregionale.
- **Promuovere la formazione degli operatori** sui territori in tema di Sanità per favorire la trasparenza e una maggiore incisività dell'Associazione nei tavoli di concertazione.
- **Verificare** la possibilità di ottenere il riconoscimento ufficiale come soggetti intermediari tra famiglie e badanti.
- **Essere promotori** della sensibilizzazione sulla donazione degli organi.



“GRUPPO LAVORO SINDACALE”

Il Gruppo di lavoro sindacale ha intrapreso un'interessante discussione, nella quale sono state sottolineate e aggiunte proposte che hanno arricchito l'elaborazione della linea e delle azioni da sviluppare sulle tematiche di welfare, così da consegnare un valido contributo al dibattito complessivo dell'Assemblea.

Gli aspetti organizzativo-strutturali:

1. **La Formazione:** attività per fornire ai dirigenti conoscenze e strumenti per svolgere un'azione propositiva per la salvaguardia e la difesa degli interessi dei pensionati e degli anziani.
2. **La necessità di svolgere attività sindacale a qualsiasi livello territoriale** rafforzando il livello regionale, a cui competono le tematiche sanitarie e il coordinamento delle prestazioni socio assistenziali.
3. **Lo svolgimento di iniziative** per accreditare ANAP presso le Istituzioni e avere più visibilità. L'attivazione di moduli operativi pilota su progetti specifici, che possono essere poi replicati dal territorio.
4. Le relazioni in ambito del **CUPLA** per sviluppare una sintonia d'azione per meglio difendere i diritti degli iscritti.
5. **Confartigianato deve essere soggetto attivo sulle problematiche di welfare** sulle questioni previdenziali con iniziative rilevanti.

Dal punto di vista pensionistico si ritiene che i problemi più impellenti riguardino:

1. Il potere di acquisto delle pensioni, che negli ultimi anni ha subito pesanti svalutazioni dovute sia ai meccanismi di perequazione automatica, sia all'aumento delle tassazione locale. A tale proposito va incoraggiata l'azione dell'Inapa nel ricorso contro la legge che, in applicazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015, ha restituito solo in piccola parte, o affatto, la mancata perequazione degli anni 2012 e successivi.
2. Il sostegno alle pensioni povere, richiedendo con forza gli 80 euro o adeguate misure fiscali equivalenti, analogamente a quanto già erogato ai lavoratori dipendenti.
3. La flessibilità nei requisiti per andare in pensione, modificando la legge Fornero, ma ribadendo il no al cambiamento retroattivo delle regole pensionistiche per coloro che sono già in pensione.
4. La sperimentazione di meccanismi di uscita graduale dal mondo del lavoro, quali la staffetta pensionistica.
5. L'attivazione di strumenti di Solidarietà condivisa strutturale a carico delle pensioni e vitalizi di importo più elevato.

Alcuni innovativi suggerimenti per migliorare la proposta sindacale di ANAP:

1. Lo svolgimento da parte dell'ANAP di una giornata nazionale di attenzione sul welfare.
2. Lo svolgimento di una campagna per la prevenzione attraverso un pool di medici generici.
3. La stipula di un accordo con l'ANCI per promuovere nei Comuni politiche sociali a favore degli anziani.



“GRUPPO LAVORO ORGANIZZAZIONE”

Il Gruppo di lavoro a cui erano assegnati i temi di carattere organizzativo è partito dalle proposte contenute nel documento preparatorio predisposto dall'apposita Commissione che affrontava, in più punti, argomenti di natura organizzativa al fine di migliorare la struttura e la competitività dell'Associazione, tanto a livello nazionale quanto a livello territoriale.

Il documento ha riscontrato nel gruppo di lavoro grande assenso pur non mancando sottolineature e proposte aggiuntive che hanno specificato meglio le iniziative da sviluppare per perfezionare ed ottimizzare tutti gli aspetti strategici/organizzativi dell'ANAP da portare poi all'attenzione dell'Assemblea Generale.

In particolare il gruppo di lavoro, dopo aver ampiamente discusso al suo interno, ha stabilito di porre all'attenzione dell'Assemblea 7 punti (riportati in maniera estremamente sintetica di seguito) ritenuti fondamentali ai fini dello sviluppo dell'Associazione:



1. Risorse del sistema: come possibile soluzione ai problemi emersi nella gestione delle quote ANAP e per favorire lo sviluppo dei Gruppi Territoriali, si propone di rendere attuabili i “piani di attività” previsti dallo statuto e dal regolamento dell'associazione prevedendo forme di penalizzazione qualora ciò non avvenga;

2. Competitività e fidelizzazione: si ritiene necessario censire possibili servizi innovativi che siano d'interesse per i pensionati, anche attraverso lo scambio delle buone pratiche tra le nostre strutture;

3. Revisione del regolamento nazionale: occorre rivedere l'attuale regolamento nazionale per adeguarlo alle nuove esigenze dell'associazione;

4. Verifica dell'adeguamento degli statuti Confederali a livello territoriale con quello nazionale limitatamente a quanto di pertinenza dell'ANAP;

5. Comunicazione: premesso che si ritengono sufficienti gli attuali mezzi di comunicazione adottati, si sottolinea la necessità di renderli meglio fruibili considerato il target dell'Associazione;

6. Il Sistema: si concorda nel ritenere che l'ANAP; debba favorire il sostegno e lo sviluppo del progetto il “nuovo sociale” partecipando come soggetto promotore. Da qui la necessità di rivedere il modello organizzativo di Confartigianato Persone con l'individuazione di un soggetto di riferimento e coordinamento dotato di appropriate credenziali;

7. Formazione dei dirigenti: puntare su una formazione costante degli organi dirigenziali.



VII CONFERENZA PROGRAMMATICA

Documento conclusivo

L'Assemblea Programmatica, nel ribadire la validità del tema dominante della precedente Assise di San Vincenzo e cioè che occorre “Crescere in una logica di sistema” ha individuato, anche alla luce dei mutamenti avvenuti nel frattempo e delle prospettive future, il piano strategico da portare avanti nei prossimi anni. Il tutto nella consapevolezza che il futuro non attende e che quindi dobbiamo correre assieme.

E correre assieme non solo con il futuro ma anche al nostro interno. Per diventare non solo un'Organizzazione davvero omogenea e coesa, ma anche più impegnata sul piano politico-sociale e ancor più rappresentativa. Dal lavoro delle Commissioni è stato possibile individuare degli obiettivi operativi:

A) LA “RAPPRESENTANZA”

L'impegno dell'ANAP, a tutti i livelli, soprattutto in questi ultimi anni, è stato notevole; ciò nonostante non vi è ancora, una “cultura sindacale” diffusa. Obiettivo dell'ANAP è dunque quello di “far maturare” questa consapevolezza in tutte le realtà territoriali mantenendo con esse un rapporto costante ed adottando tutte quelle iniziative volte, da un lato, a formare, aggiornare sia la classe dirigente locale sia i coordinatori e, dall'altro lato, a sensibilizzare opportunamente, le Associazioni di riferimento avendo acquisito la dovuta “credibilità”.

Occorre dunque una visione unitaria, avanzata, che consenta di dare risposte non asettiche o settoriali ma sorrette da una forte motivazione. Il settore sociale è in questo momento trainante nell'ambito delle Organizzazioni sindacali; pertanto appare evidente come l'ANAP, così come tutte le componenti del sociale che fanno capo a Confartigianato Persone dovrebbero sempre di più avere una visione di carattere socio – sindacale.

Bisogna rinnovare l'impegno di tutti noi per accreditarci come Organizzazione che viene ascoltata dalle Istituzioni e da quanti altri gestiscono il potere pubblico. A livello locale, dove si affrontano molte tematiche sociali, deve essere perseguito l'obiettivo di stabilire rapporti sistematici con le Regioni, i Comuni, le ASL.

A questo fine:

I Gruppi Regionali devono tornare a giocare un ruolo di coordinamento tra il livello nazionale e quello territoriale. C'è bisogno che vengano individuati e formati i Coordinatori regionali ove non esistono e che gli stessi sappiano essere il punto di riferimento per le politiche sindacali ed organizzative.

All'occorrenza dobbiamo sviluppare gli attuali strumenti formativi e pensarne di nuovi per una veloce informazione e trasposizione organizzativa delle linee nazionali.

Ad esempio la giornata nazionale dell'Alzheimer o dell'anti truffa non deve essere “liturgia”, ma un momento sociale e sindacale dal quale trarre spunti per attività di fidelizzazione, proselitismo e sviluppo del nostro ruolo anche all'interno del progetto del “Nuovo Sociale”.

Pertanto il Consiglio Direttivo nazionale con le apposite commissioni dovrà valutare i possibili sviluppi di quanto emerso nei lavori dell'Assemblea.

I. PIATTAFORMA POLITICO - SINDACALE

Le rivendicazioni di ANAP a livello nazionale debbono trovare il giusto proseguo a livello regionale e territoriale. Quanto emerso dai lavori delle commissioni in tema di risorse pubbliche, piani regionali sanitari, funzionamento delle strutture sanitarie, assistenza domiciliare, non autosufficienza, residenzialità, qualità della vita, devono essere oggetto di indicazione da parte del Consiglio



Direttivo ed analisi delle commissioni dello stesso e trasformarsi in attività politico sindacale.

In particolare:

Per quanto riguarda la Previdenza

Vi sono problemi particolari che vanno affrontati:

- la rivalutazione piena delle pensioni adottando le linee del nuovo paniere di rivalutazione così come presentato nel progetto CER e fatto proprio da ANAP e CUPLA
- il superamento delle sperequazioni esistenti in materia
- l'assicurare una pensione minima sufficiente, indicata anche dall'Europa, per quanto riguarda i pensionati indigenti

Non possiamo poi non accennare alle pensioni di reversibilità, che il Governo assicura non sarà tema di interventi legislativi ma sulle quali avremo bisogno di certezze ulteriori. Va infine affrontato, assieme a Confartigianato, anche il problema della riforma del sistema previdenziale.

Per quanto riguarda la Sanità

1. Destano preoccupazioni le previsioni contenute nel DEF sulla spesa sanitaria, che nel triennio 2017-2019 crescerà meno del PIL nominale, e quindi non coprirà nemmeno l'aumento dei prezzi. Di conseguenza la sanità pubblica, a parità di potere di acquisto, nel prossimo triennio disporrà delle stesse risorse solo se la ripresa economica del Paese raggiungerà previsioni più che ambiziose. In caso negativo, è assai probabile che sul SSN si potranno abbattere ulteriori tagli, con conseguenze serie sulla salute e sull'aspettativa di vita dei cittadini italiani.
2. La Sanità è la maggior fonte di corruzione. I risparmi che si possono ottenere in questo campo dovranno andare alla Sanità stessa.
3. Bene l'integrazione dei medici di base e la salvaguardia della guardia medica purché condotti nella logica della "Casa della Salute".
4. Vanno ridotti i ticket sanitari.
5. Vanno ridotti i tempi d'attesa per visite specialistiche e analisi di laboratorio, utilizzando i macchinari nelle strutture pubbliche perlomeno per 16 ore al giorno e 7 giorni su 7.
6. Dobbiamo valutare tutte le opportunità per

garantire lo sviluppo di una seria mutua integrativa riferita anche alla terza età, utilizzando le possibilità esistenti (Sanarti, Previmedical) o studiando modelli nuovi

Per quanto riguarda l'Assistenza

1. Va integrato ulteriormente lo stanziamento dei fondi nazionali di carattere sociale tra cui quello per la non-autosufficienza adottando altresì un Piano Nazionale con forme di sostegno economico alle famiglie che si fanno carico di accudire in casa gli anziani o familiari disabili o non autosufficienti, anche per sopperire alle carenze dell'assistenza pubblica.
2. Occorre dare applicazione completa alla legge 328/2000 e riattivare sul territorio servizi sociali, sanitari e assistenziali integrati con regole rigide per la razionalizzazione della spesa e il pareggio di bilancio;
3. È necessario riqualificare le misure locali di intervento per le non autosufficienze, nonché tutte le provvidenze economiche ai bisognosi, eliminando abusi ma assicurando un sostegno efficace a chi è in stato di bisogno;
4. Si deve superare il regime provvisorio dell'intramoenia che ha tenuto conto più delle richieste dei medici che non delle esigenze dei pazienti;
5. Vanno colmati i divari qualitativi e quantitativi tra regioni e territori;
6. Occorre stabilire i Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (LIVEAS);
7. Va seguito l'iter parlamentare del D.D.L. sui caregiver.

2. POLITICHE DELLE ALLEANZE

Di fronte ad una situazione difficile per tutti i

pensionati italiani, il buon senso dovrebbe spingere a rafforzare il ruolo del CUPLA.

Dobbiamo conferire più dinamicità a quei territori che sono carenti nella programmazione delle iniziative e favorire tavoli tecnici periodici di incontro con gli amministratori responsabili dei vari servizi (sociali, sanitari, trasporti) territoriali dove vengono esposti/ richiesti i dati relativi ai vari settori o servizi.



B) LO SVILUPPO ASSOCIATIVO E RISORSE

I. OBIETTIVO SVILUPPO ASSOCIATIVO

La nostra rappresentanza rispetto al mondo dei pensionati artigiani è modestissima (il 7,34% dei pensionati artigiani aderisce all'ANAP) e quindi abbiamo una vasta platea da aggregare. Né va dimenticato che l'ANAP attualmente ha una rappresentanza inferiore a quella di CNA pensionati, al contrario di quanto avviene per le Organizzazioni madri. Poiché di rappresentatività si discute anche a livello di Governo, ecco che questa circostanza dovrebbe far riflettere non solo l'ANAP ma anche le Associazioni artigiane di riferimento.

Il potenziale dell'ANAP non espresso pienamente rappresenta una "perdita" secca per l'intera Organizzazione sul piano economico, politico-sindacale e su quello dell'immagine all'esterno.

Le iniziative di "recupero" possono essere molteplici. Occorre però: unità di intenti, una strategia adeguata, risorse finanziarie destinate e una piena adesione al progetto del Nuovo Sociale.

2. RISORSE

L'ANAP nazionale deve confrontarsi con la Confederazione affinché le associazioni territoriali e regionali recepiscono quanto previsto dallo Statuto confederale in termini di rappresentanza (presenza del presidente ANAP negli organi associativi) e che nel rispetto dei ruoli e della titolarità delle risorse venga rispettato quanto previsto nel nostro Statuto e Regolamento. Il Regolamento stabilisce che i rispettivi Consigli Direttivi "concordano" con l'Associazione Confartigianato e la Federazione Confartigianato di riferimento, "il piano delle attività annuali (ed i relativi costi). Ciò significa che i Consigli Direttivi ANAP sono tenuti a predisporre e presentare alla Federazione o all'Associazione Confartigianato un dettagliato programma delle attività che intendono svolgere nell'anno, indicando per ciascuna voce il relativo costo.

Il programma, per diventare operativo, deve, come indicato dal Regolamento, essere concordato con la corrispondente Federazione o Associazione.

Occorre prevedere che, qualora la copia dei piani sopracitati, una volta concordati, non vengano inviati all'ANAP nazionale, la stessa possa applicare una sorta di "sanzione" al territorio di riferimento. In sede di lavori di Commissione è stata sottolineata la necessità che in tempi stretti il Consiglio Direttivo nazionale e la relativa Commissione, studi, analizzi e proponga, qualora servano, modifiche regolamentari e/o statutarie atte a favorire un riconoscimento giuridico della titolarità delle quote che nella logica di Sistema dia piena fattibilità ai piani di attività.

A tal proposito va ancora detto che la gestione amministrativa è tenuta normalmente dalle Federazioni e dalle Associazioni Confartigianato alle quali vengono trasmesse le quote associative ANAP di spettanza del territorio e che i piani delle attività devono tener conto del fatto che l'ANAP è un'articolazione organizzativa autonoma all'interno del sistema della Confartigianato e che da essa "dipende" per quanto riguarda i costi di gestione delle strutture. L'impegno deve essere quello che in tempi stretti l'apposita Commissione lavori su un'ipotesi di cambiamento del Regolamento che porti chiarezza in tal senso e che specifichi anche le possibilità di rappresentatività sia a livello nazionale che territoriale.

C) COMPETITIVITÀ E FIDELIZZAZIONE

I. SERVIZI

Dobbiamo svolgere approfondimenti sui possibili servizi che interessano i pensionati e sulle modalità con cui questi possono essere svolti. Di fondamentale importanza è anche la circolarità delle buone pratiche. Altri servizi possono essere offerti dallo stesso Gruppo sia direttamente sia tramite l'ANCoS e torna fondamentale il progetto del Nuovo Sociale. Occorre pensare nuovi servizi con partner del Sistema (Sanarti, Consorzi energia) che permettano una politica di fidelizzazione e sviluppo ma che possano anche essere vendibili all'esterno del Sistema.



La struttura sul territorio

La realtà associativa non consente, in linea di massima, di poter disporre di funzionari dedicati a tempo pieno all'attività dell'ANAP. Anche il Coordinatore provinciale, il cui ruolo è molto importante nell'ambito del Gruppo, abitualmente svolge più di una funzione. In questo quadro, l'apporto e l'impegno concreto dei Dirigenti diviene determinante ai fini dell'attività del Gruppo. Andrebbe quindi perseguita una politica volta:

1. Ad affidare incarichi specifici, nell'ambito del Consiglio Direttivo, a singoli Consiglieri, così come previsto, del resto, dal Regolamento;
2. A costituire, ove possibile e tenendo conto della realtà locale, gruppi zionali o mandamentali, come previsto dallo Statuto;
3. A realizzare una rete di delegati comunali;
4. Ad avvalersi, per la realizzazione di determinate iniziative, della collaborazione di soci volontari.

2. COMUNICAZIONE

Diviene strategico migliorare la qualità e la quantità della nostra comunicazione e della nostra immagine nei confronti dei pensionati e dell'opinione pubblica, creando opportuni legami con i media, programmando con continuità eventi di interesse, curando i propri siti internet, investendo maggiori risorse nelle azioni di pubblicità e di marketing.

D) IL "SISTEMA"

I. SINERGIE ALL'INTERNO DEL SISTEMA CONFARTIGIANATO

Molto interessanti le iniziative relative al Nuovo Sociale e la costituzione di una Banca dati unica.

Tuttavia esistono ancora molti margini di miglioramento delle sinergie, soprattutto a livello locale, dove molto spesso prevalgono logiche di nicchia e non di sistema.

Vi deve essere uniformità di vedute e di intenti tra INAPA, Caaf, ANAP ed ANCoS per un impegno organizzativo comune convinto. È interesse di tutta l'Organizzazione far crescere l'ANAP non solo perché in tal modo si potenzia,

economicamente e politicamente l'Associazione e, di riflesso l'Organizzazione, ma anche perché con la crescita dell'ANAP si creano le premesse anche per un ulteriore sviluppo del patronato e del Caaf.

E) LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE

Non è pensabile portare avanti iniziative volte allo sviluppo dell'Associazione sia sul piano organizzativo che su quello politico-sindacale senza che vi sia preliminarmente un'attività di formazione degli Operatori e dei Dirigenti. Occorre prevedere iniziative a breve, medio e lungo termine. L'obiettivo finale, comunque, dovrebbe essere quello della "formazione permanente".

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Assemblea ritiene, infine, che mentre la definizione delle modalità per raggiungere gli obiettivi di Programma spetti naturalmente alla Presidenza ed alla segreteria nazionale ed al Consiglio Direttivo, il monitoraggio periodico delle iniziative che verranno intraprese sia affidata alle Commissioni Consiliari.

L'Assemblea, con riferimento ai documenti prodotti dai territori nelle rispettive assemblee; preso atto di quanto emerso dal lavoro delle Commissioni Consiliari e dalla discussione generale, approva all'unanimità il presente documento conclusivo dell'Assemblea Programmatica.

ACCORDO ARTIGIANCASSA-ANAP CON BNL PER FAMIGLIE E PENSIONATI

Servizi velocizzati per un bacino di 250 mila utenti

Agosto, solitamente è il mese che segna l'appuntamento con le ferie e con le vacanze ma quest'anno per tanti pensionati e per le famiglie italiane è stato anche il mese in cui è arrivata un'importante notizia, data dall'accordo per l'accesso al credito fra Artigiancassa (la banca partecipata da BNL e dalle Confederazioni nazionali dell'artigianato) e l'Associazione Nazionale dei Pensionati (ANAP) di Confartigianato Imprese.

Grazie a questo accordo i pensionati, di cui oltre 250.000 sono gli iscritti ad ANAP e le loro famiglie, potranno accedere a soluzioni finanziarie studiate ad hoc per la categoria.

Tutto questo è reso possibile attraverso la creazione di "ANAP Point", presso le sedi principali di ANAP Confartigianato Imprese, dove i pensionati potranno avere assistenza e orientamento al credito per finanziamenti adatti alle esigenze dei richiedenti e dei loro familiari. Inoltre la Web Application Artigiancassa, già utilizzata per finanziamenti aziendali, sarà implementata dell'offerta "cessione del quinto" riservata ai pensionati, che potranno inviare la propria richiesta in tempo reale, senza recarsi presso l'istituto di credito e senza pesanti adempimenti di raccolta dei documenti, con la garanzia di avere una risposta in tempi estremamente contenuti. "Con questo accordo - ha affermato Giampaolo Palazzi, Presidente ANAP - si è voluto maggiormente indirizzare l'Associazione verso il mondo delle persone, attraverso una partnership con un'importante società particolarmente attenta a rispondere all'esigenze dei pensionati e delle loro famiglie. Una comunione d'intenti che conferma l'orientamento di ANAP a garantire il massimo benessere dei propri associati".

"Servizio, rapidità, consulenza e trasparenza sono i pilastri di un accordo che riteniamo possa soddisfare nel modo migliore le richieste degli associati", ha dichiarato Assunta Roberta Marini, direttore generale di BNL Finance. "Abbiamo sviluppato e testato un processo semplice ed efficace per aiutare i pensionati ANAP a realizzare progetti personali in linea con il modello di servizio che caratterizza la nostra attività di leader nell'offerta di finanziamento con cessione del quinto".

"L'evoluzione digitale di Artigiancassa a seguito del Piano industriale 2016-2020 - ha detto il presidente della Banca Fabio Banti - permette di offrire strumenti di accesso al credito e servizi personalizzati per ogni fase della vita imprenditoriale e sulle specifiche esigenze, in linea con il ruolo di Banca di riferimento delle PMI e degli artigiani, in grado di proporre soluzioni di business avanzate ed innovative".



SUFFRAGETTE

I movimento delle Suffragette nasce agli inizi del 1900 e, alla base dello stesso, si rivendicava il diritto delle donne al voto. Il termine "Suffragette" è stato coniato in senso derisorio dalla stampa britannica, per indicare le attiviste del movimento e a quel punto fu il movimento stesso ad appropriarsi del termine. Per suscitare un interesse pubblico, le Suffragette decisero di realizzare iniziative pubbliche e, in alcuni casi, violente, condotte sullo sfondo della Londra di allora. Le manifestazioni avvenivano nelle strade londinesi, in un periodo in cui le donne partecipavano alla vita pubblica solo in modo molto marginale e il loro ruolo nella società si espletava unicamente nella vita casalinga e familiare.

Le Suffragette avevano uno spirito di rivolta contro il vecchio ordine costituito, di sfida contro la società dominata dagli uomini, portando in questo modo le donne alla ribalta pubblica. Con la incoronazione di Giorgio V e dopo la Prima Guerra Mondiale (nella quale le Suffragette si distinsero nel loro impegno per sostenere i soldati inglesi), riuscirono ad ottenere nel 1918 la concessione al voto parlamentare. **Il racconto** si suddivide in due parti che si intrecciano tra loro e sono strettamente legate.

Nella prima viene evidenziata l'evoluzione di Maud: da donna dedita esclusivamente a casa, famiglia e lavoro, a donna impegnata in un movimento di cui condivide gli obiettivi principali (diritto al voto, dignità umana sul lavoro e parità tra i sessi). **Nella seconda** parte si evidenzia l'opposizione degli uomini, per la loro mentalità maschilista, al movimento delle Suffragette.

Ecco l'idea centrale del regista: "raccontare e portare alla luce la storia di un movimento di donne che



a cura di Gian Lauro Rossi

sono riuscite ad affermare la parità tra sessi, il diritto al voto e il rispetto della dignità umana della donna, agendo anche in modo clandestino. La realizzazione di certi obiettivi spesso richiede grandi sacrifici umani, familiari, una intensa e determinata volontà, accompagnata da una sapiente strategia di lotte, fatte

di eventi eclatanti e, a volte con ricorso alla violenza. Per incidere su chi è al potere e in contemporanea sull'opinione pubblica, al fine di contrastare la controinformazione e la censura, è necessario riuscire a coinvolgere i mezzi di comunicazione di massa in modo adeguato. Gli organi di informazione sono indispensabili a diffondere la verità in cui si crede fermamente, anche a costo di danni personali e di perdite irreparabili".

Il film è interessante e ben costruito, utile per riflettere sulla condizione della donna oggi che, in alcune realtà, si è evoluta.



Chi desidera avere la recensione completa del film, che giustifica la formazione dell'idea centrale, può richiederla a info@mabq.com

Dalla solitudine all'amore



Letizia Cingolani
Dalla solitudine all'amore
Aracne
2016,
pp. 124

Nicholas Sparks, l'autore dei bestseller tra i più popolari al mondo, torna con il suo ultimo libro per continuare a parlare d'amore. Maria ha lavorato giorno e notte per diventare quello che è: il ritratto del successo. È bella, eppure non ha una relazione, tutta presa prima dalla laurea e poi dal posto nello studio legale più importante della zona. Qualcosa, però, mette in pericolo la sua carriera e Maria sente il bisogno di rientrare a Wilmington e cercare la protezione della sua famiglia. Colin sta facendo del suo meglio per ridare un significato alla propria esistenza. Non ha ancora trent'anni, ma la violenza lo ha già segnato profondamente e non vuole più correre il rischio di finire in prigione. Le sue giornate sono scandite dallo studio, dalla palestra, e dal lavoro nel bar di Wilmington. Una relazione è l'ultimo dei suoi pensieri ma come sempre il destino mescola le carte, e lo fa in una notte di pioggia torrenziale, quando Maria rimane con una gomma a terra e Colin non può fare a meno di fermarsi ad aiutarla. È l'inizio di qualcosa, forse, una promessa di futuro. Che rischia di essere distrutto dai demoni del loro passato. E che soltanto chiamando quella promessa "amore" può diventare la loro nuova realtà. La storia di Colin e Maria.

Letizia Cingolani si è laureata in Psicologia clinica presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo nel 2002. È psicologa dal 2003 e si specializza nel 2008 in Psicoterapia analitico-transazionale presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, anno in cui comincia la sua attività come libero professionista. Dal 2011 scrive per la rivista «Persone e Società», ora si cimenta con la scrittura del suo primo libro. Nell'opera "Dalla solitudine all'amore" è Letizia, la protagonista, una giovane psicologa che sta per incontrare Grazia, il suo primo caso clinico. Quest'ultima è una donna schizofrenica, reclusa in casa da oltre trent'anni. Sarà Pietro, un amico in comune, a metterle in contatto. Con il susseguirsi degli incontri con Grazia, Letizia aderirà alla solitudine della donna, accorgendosi della propria, più sottile e fatta di barriere invisibili ma ugualmente difficile da superare. Lo stesso sentimento con due sfumature diverse che entrano in contatto e si raccontano. Attraverso ponti invisibili, passando per un finale inaspettato, le due solitudini creeranno la comunione necessaria per uscire dall'isolamento.

Nei tuoi occhi



Nicholas Sparks
Nei tuoi occhi
Sperling&Kupfer
2016
pp. 512



**ORLANDO FURIOSO
500 ANNI**
COSA VEDEVA ARIOSTO
QUANDO CHIUDEVA
GLI OCCHI

Ferrara
Palazzo dei Diamanti
24 settembre 2016 /
8 gennaio 2017

ORLANDO FURIOSO. COSA VEDEVA ARIOSTO QUANDO CHIUDEVA GLI OCCHI

Ferrara, Palazzo dei Diamanti

Cosa vedeva Ludovico Ariosto quando chiudeva gli occhi? Quali immagini affollavano la sua mente mentre componeva il poema che ha segnato il Rinascimento italiano? Quali opere d'arte furono le muse del suo immaginario? A queste domande vuole dare una risposta la mostra organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte per celebrare i cinquecento anni della prima edizione dell'Orlando Furioso. Più che una ricostruzione documentaria di uno dei capolavori assoluti della letteratura occidentale, l'esposizione vuole essere una rassegna d'arte vera e propria: una narrazione per immagini che conduce il visitatore in un viaggio appassionante nell'universo ariostesco, tra battaglie e tornei, cavalieri e amori, desideri e incantesimi. I capolavori dei più grandi artisti del periodo – da Mantegna a Leonardo, da Raffaello a Michelangelo e Tiziano – oltre a sculture antiche e rinascimentali, incisioni, arazzi, armi, libri e manufatti di straordinaria bellezza e preziosità, fanno rivivere il fantastico mondo cavalleresco del Furioso e dei suoi paladini, offrendo al contempo un suggestivo spaccato della Ferrara in cui fu concepito il libro e raccontando sogni, desideri e fantasie di quella società delle corti italiane del Rinascimento di cui Ariosto fu cantore.

INFORMAZIONI

Tutti i giorni dalle 9,00 alle 19,00
Aperture serali straordinarie da prenotare

PRENOTAZIONI PER LA VISITA

Telefono: 0532 244949
Mail: diamanti@comune.fe.it
Sito web: www.palazzodiamanti.it

STORIA DELL'IMPRESSIONISMO

Treviso, Museo Santa Caterina

A Santa Caterina, il fulcro dell'intero progetto del ventennale di Linea d'ombra, curato da Marco Goldin, è la grande mostra dedicata alla Storia dell'Impressionismo. I grandi protagonisti da Monet a Renoir, da Van Gogh a Gauguin. Come spesso è accaduto nelle mostre curate da Goldin, è una mostra di capolavori. 120 opere, tutti i grandi nomi e con lavori fondamentali: da Manet a Degas, da Monet a Renoir, da Pissarro a Sisley, da Seurat a Signac, da Fantin Latour a Toulouse-Lautrec, da Van Gogh a Gauguin. Un'esposizione come non si è mai vista in Italia. L'Impressionismo, in questa stringente congiuntura di storia e non solo di bella pittura, viene considerato il punto di arrivo di un percorso che, partito appunto da Ingres e Géricault, giunge, con violenti distacchi e tiepide aperture, fino a Cézanne che spalanca le porte al Cubismo picassiano. Proprio a Cézanne è infatti dedicata l'ultima delle nove sezioni della mostra, quale tuffo nell'arte del XX secolo.

INFORMAZIONI

Da lunedì a giovedì, dalle 9,00 alle 18,00
Da venerdì a domenica dalle 9,00 alle 19,00
Sito web: www.lineadombra.it



UNISCITI AL GRUPPO.

E' arrivato il momento di divertirti e vivere in pieno la tua vita, entrando a far parte dell'universo digitale. Con Doro 8031 farlo è semplicissimo perché è uno smartphone pensato appositamente per te. Ti aiuta a stare al passo con i tempi e aiuta i tuoi cari a stare sempre in contatto con te.

Live life.



Unisciti.

Scopri e acquista il tuo Doro 8031 su www.doroitaly.it



Nuova interfaccia

Scopri la nuova interfaccia basata su tre azioni: Chiama, Visualizza e Invia



Semplice e intuitivo

Un questionario iniziale ti aiuta a impostare il telefono sin dal primo utilizzo



Assistenza

Premi il pulsante di emergenza e riceverai assistenza da amici e parenti. Inoltre, grazie alle app Connect & Care e My Doro Manager puoi farti aiutare anche da remoto in tutte le tue azioni quotidiane



Partner dell'evento "Festa del Socio ANAP 2016"



GLI ARTICOLI
DELLA RUBRICA
benessere.
PUOI RITROVARLI
SU www.anap.it



Pier Luigi Rossi

Medico specialista
in Scienza della alimentazione
e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it

IL MONDO DEL KEFIR, TRA FILOSOFIA E BENESSERE



Informazioni e utili consigli
su come preparare il famoso probiotico

I kefir è una bevanda probiotica molto ricca di comunità microbiche. La parola kefir deriva dal turco kefir che significa benessere. Viene preparato utilizzando

latte fresco oppure acqua con i fermenti o granuli di kefir, formati da un polisaccaride chiamato kefiran che ospita comunità microbiche di batteri e lieviti utili alla igiene e benessere intestinale. I granuli di kefir possono essere acquistati in farmacia, in erboristeria o in negozi bio.

Il kefir contiene oltre 15 specie di microrganismi vivi e vitali, ha caratteristiche nutrizionali valide per il suo contenuto in minerali (calcio, fosforo, magnesio, zinco), aminoacidi (treonina, prolina, lisina e triptofano in particolare) e vitamine (gruppo B).

Le comunità microbiche del kefir competono contro batteri aggressivi e reagiscono contro microrganismi "cattivi" all'interno dell'intestino.

Un consumo quotidiano di kefir può aiutare a:

- regolarizzare le funzioni intestinali
- contrastare l'insediamento di germi pericolosi
- stimolare il sistema immunitario del tratto digerente.

Il kefir può essere preparato in casa partendo dall'uso di granuli specifici di kefir. Il **kefir di latte** è ottenuto con granuli aggiunti al latte: deve essere freddo o a temperatura ambiente. Si lascia fermentare da 24 a 48 ore a circa 20 °C mescolandolo di tanto in tanto, si può usare il latte fresco pastorizzato o latte HUT. Il kefir ottenuto nella produzione domestica può avere una leggera gradazione alcolica, fino ad 1 grado, mentre alcuni prodotti industriali non presentano questa caratteristica. Se non viene consumato subito, il kefir deve essere messo in frigorifero, dove si conserva per oltre una settimana: nel caso si lasci fermentare oltre diventa troppo acido e prende un gusto piccante. Il kefir di latte è molto più ricco in probiotici di quello d'acqua.

Per la preparazione di 1 litro di **kefir di acqua** servono: granuli di kefir d'acqua, 1 litro di acqua naturale, tre cucchiaini di zucchero naturale, mezzo limone intero, non spremuto o altra frutta acidula, come mirtillo ad esempio, 1 frutto secco, cannella, baccello di vaniglia o altri aromi naturali (se graditi), 1 barattolo di vetro. In un contenitore trasparente, versare 1 litro di acqua naturale e lo zucchero naturale, mescolare finché lo zucchero non si sia sciolto. Introdurre i grani del kefir, il limone e il frutto secco. Eventualmente anche la cannella o la vaniglia. Lasciare in un contenitore a temperatura ambiente per 48 ore.

LA RELAZIONE COME UNICA VIA D'USCITA

In una società sempre più veloce e virtuale ci sentiamo soli in mezzo a tanti. Dobbiamo ritrovare il coraggio di comunicare con gli altri in un mondo reale

Viviamo in una società, quella occidentale, globale, complessa e complicata, in cui fin da piccoli, passiamo più tempo davanti alla tv o al tablet che a parlare o a giocare coi propri genitori, a parte qualche bella eccezione. La televisione li illude di non essere soli ma, in realtà, parla soltanto lei, non ascolta, ne tanto meno risponde alle domande. Non parliamo poi dei ragazzi che, secondo le statistiche, sono ad altissimo rischio di dipendenza dal web. Ripercorro ogni giorno con alcuni di loro a studio il loro mondo relazionale vissuto quasi esclusivamente su whatsapp. Frasi slegate, parole sbagliate, in cui spesso la risposta dell'altro è quello che si chiedeva prima, in cui l'altro lascia la comunicazione appena le cose si complicano.

Quasi mai avviene che qualcuno proponga di vedersi per chiarire, rimanendo così entrambi in preda a un profondo senso di solitudine e angoscia.

Tra gli adulti, seppur in minor percentuale e con modalità più raffinate, il senso di profonda solitudine è vivo dappertutto. Alla Posta, in metro, allo studio del medico, quasi nessuno osa più parlare e rompere quella guaina di silenzio in cui ciascuno può rimanere assorto negli aggiornamenti del proprio telefonino.

Che fare? Come rompere il silenzio e l'indifferenza che ci rende un arcipelago di piccole isole? Come creare ponti?

Non c'è una risposta unica per tutti. Ognuno ha il suo vissuto e il suo percorso ma la strada è sempre la relazione. Voglio rispondervi con la mia esperienza, che ho racchiuso nel libro edito da Aracne *Dalla solitudine all'amore*.

Avere delle persone con cui uscire la sera non significa non essere soli. Pur desiderando tanto l'amore, non ero capace di scoprirmi davvero per la paura profonda di perdere quello che avrei potuto trovare. Perché mettersi in gioco, si sa, prevede anche la possibilità di perdere l'altro e rimanere di nuovo soli.

Nel libro parlo di un passaggio, quello dalla solitudine all'amore, che ho potuto fare grazie all'incontro vero e profondo con una persona speciale, l'ultima degli ultimi, una donna schizofrenica che viveva reclusa in casa da oltre trent'anni.

Solo contattando la sua solitudine stridente e sorda ho potuto contattare la mia, più sottile e fatta di barriere invisibili.

È stato anche in virtù della sua vita mancata e da reclusa di una libera prigionia, che ho trovato la forza per mettermi pienamente in gioco non solo con lei, ma con la persona che allora rappresentava per me il rischio di legarmi davvero a qualcuno. E che oggi è mio marito.

La relazione e solo la relazione, quella vera e non virtuale, può curare le ferite dell'anima.

Questo il mio augurio a tutti voi.



Letizia Cingolani

Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it



LE ERBE CI POSSONO AIUTARE: LA BELLA CALENDULA OFFICINALIS

Tante le proprietà: dalle virtù curative fino alla possibilità di impiego in cucina.



Lina Baroni
Infermiera
lina.baroni@virgilio.it

Le erbe sono il fondamento della farmacologia, la fitoterapia è la più antica e nel contempo la più naturale fra le medicine alternative: erbe molto antiche sono ancora oggi spesso prescritte dagli erboristi per la loro efficacia terapeutica. Tra le moltissime specie officinali che la natura ci offre la Calendula, chiamata anche comunemente oro di Maria, fiore di San Pietro, fiore di ogni mese, fiorrancio, garofano di Spagna e callandria, occupa un posto di primo piano. Appartiene alla famiglia delle

Composite, è alta da 30 a 60 cm, le sue foglie sono vellutate e appiccicose, di colore verde chiaro, i fiori solitari sono di colore giallo o arancio, somiglianti a margherite. La bella calendula è una pianta particolarmente versatile, apprezzata nei secoli per le proprietà medicinali, culinarie e cosmetiche. La proprietà antinfiammatoria, antisettica e lenitiva, l'hanno resa da sempre un importante ingrediente di una lunga serie di unguenti e lozioni per lenire la pelle irritata, screpolata o segnata, per curare l'eczema e trattare gli eritemi solari. A detta di molti esperti di medicina erboristica, il suo olio essenziale è un efficace rimedio antifungino. Fu a partire dal Medioevo che la

calendula iniziò ad essere apprezzata come condimento per stufati, zuppe e bevande. Soprannominati lo "zafferano dei poveri" i petali essiccati venivano aggiunti a riso e zuppe sostituendo così il vero zafferano, usati inoltre anche per fare il pane e biscotti al forno. I petali freschi venivano aggiunti alle insalate per dar loro colore, oltre che un sapore piccante.

RICETTA: Insalata di calendula

Ingredienti: 250g di foglie di calendula, 150 g di pancetta, 2 fette di pane raffermo senza crosta, 1 spicchio d'aglio, 30g di burro, 1 cucchiaino di aceto di vino bianco, 4 cucchiaini olio extra vergine di oliva, sale e pepe a gradimento.

Preparazione: lavare e tagliare le foglie di calendula e disporle in un'insalatiera. Tagliare la pancetta a dadini e cuocerla a fuoco lento fino a renderla croccante. Tagliare il pane a dadini e soffriggerlo nel grasso della pancetta insieme all'aglio e al burro. Mescolare olio e aceto, aggiungere sale e pepe ottenendo una salsina, condire le foglie di calendula, aggiungere all'insalata i crostini e la pancetta dopo aver eliminato l'aglio.



CalmagLife

FORMULA COMBINATA di

**MAGNESIO
+ CALCIO**

Mg₁₂
Ca₂₀

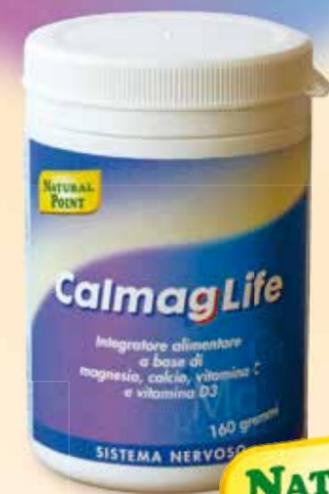
Magnesio
Calcio
Vitamina D3
Vitamina C
Potassio Boro

- UN VALIDO AIUTO PER MANTENERE DENTI E STRUTTURE OSSEE IN SALUTE
- CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA NERVOSO E DELLE FUNZIONI CEREBRALI
- SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ MUSCOLARI

CALMAG LIFE è una formulazione ideata da Natural Point, in cui sono presenti magnesio, calcio, vitamina D3 e vitamina C, con aggiunta di potassio e boro. Tali nutrienti si rivelano utili per la funzionalità delle ossa e del sistema nervoso.

CALMAG LIFE di Natural Point è un prodotto ottenuto dalla selezione accurata delle materie prime. Ideale in caso di aumentati fabbisogni o ridotto apporto di magnesio e calcio con la normale alimentazione.

In vendita nelle erboristerie, farmacie e negozi di alimentazione naturale in confezione da 160g - Cod. Prodotto 931468502



Polvere facilmente solubile in acqua, dal gradevole sapore al limone

**NATURAL
POINT**

INTEGRATORI ALIMENTARI: IL LORO UTILIZZO NELL'ARTROSI

Utili per il trattamento della malattia, sono importanti per velocizzare e stabilizzare il risultato delle terapie

L'artrosi è una delle cause più comuni di dolore cronico nell'adulto: nonostante i dati epidemiologici non siano aggiornati in tutte le regioni italiane, si può stimare che a soffrirne siano circa 4 milioni di persone, più del 50% dei 60enni. L'artrosi, che è più comune nel sesso femminile, può insorgere dai 45 anni. È una malattia delle articolazioni ed è più frequente in quelle soggette a maggior usura, come quelle della colonna vertebrale e del ginocchio. Il consumo della cartilagine porta a un anomalo contatto tra le parti ossee e l'aumento dell'attrito nello scorrimento provoca infiammazione. Si possono riconoscere due forme principali di artrosi: una forma primaria, di origine genetica, per la quale esiste una predisposizione familiare e una forma secondaria, successiva a traumi o fratture delle ossa e delle articolazioni, che può avere anche un'insorgenza precoce. Nei pazienti affetti, le articolazioni si presentano gonfie e dolenti, spesso arrossate ed è presente una limitazione del movimento articolare. Per confermare la diagnosi di artrosi è sufficiente un esame radiografico. Ripetendo periodicamente l'esame RX, è possibile seguire

l'andamento della malattia. La laserterapia è sicuramente la terapia più all'avanguardia ed efficace per il suo trattamento ma anche il corretto utilizzo degli integratori alimentari è importantissimo per velocizzare e stabilizzare il risultato. Un ruolo particolarmente importante è rivestito dal collagene: questa proteina rappresenta il "collante" di organi e tessuti dei quali rappresenta la componente fibrosa. Il tessuto osseo articolare beneficia di un'introduzione di collagene di tipo 2, ancor meglio se allo stato idrolizzato, che ne facilita assorbimento e diffusione. Altra sostanza "strategica" nel rafforzamento della cartilagine è la glucosamina, in grado di modificare l'attività dei condrociti, cellule adibite a produrre diverse delle sue componenti. Invece la condroitina solfato contribuisce all'elasticità della cartilagine e ne inibisce la degradazione. Queste due sostanze, insieme, riducono il danno articolare. Da poco è sul mercato una sostanza di sintesi denominata Osteol (peptide bio-attivo), in grado di potenziare l'azione di glucosamina e Condroitina e di diminuire il livello dell'infiammazione articolare. Un integratore alimentare per essere utile nel trattamento dell'artrosi deve contenere dosi adeguate di tali sostanze, tutte assai preziose ai fini del miglioramento del quadro clinico di tale patologia.

Puoi rivolgere le tue domande a:
robertomazzanti@medicinaweb.it



Roberto Mazzanti

Direttore del portale salute ANAP
Responsabile dell'Area laserterapia e laserchirurgia
robertomazzanti@medicinaweb.it

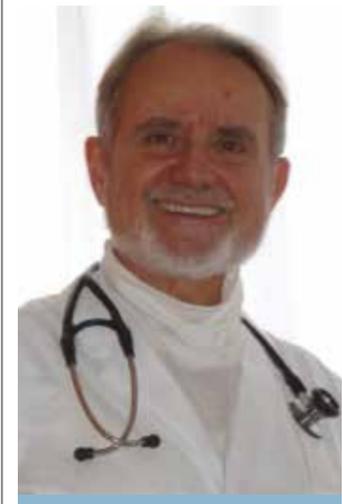


UN ESOSCHELETRO PER INVECCHIARE MEGLIO

Un valido strumento riabilitativo che porta a miglioramenti dell'andatura e dell'equilibrio ma anche all'attivazione dell'umore positivo

L'attività fisica nella terza età rappresenta uno strumento terapeutico fondamentale per il mantenimento dello stato funzionale. Sebbene vi sia consenso sulla necessità di prescrivere l'esercizio fisico anche in pazienti di età più avanzata, meno chiaro è quale tipo di attività fisica sia più idoneo somministrare in questi soggetti. L'invecchiamento, come è noto, è caratterizzato da una riduzione delle riserve funzionali e della resistenza agli stress. Nell'anziano fragile questo declino insorge precocemente e conduce rapidamente a perdita dell'autosufficienza. In questi soggetti il fenomeno «caduta» rappresenta spesso la principale causa di istituzionalizzazione e, a seguito dell'instaurarsi di complicanze a cascata, può condurre all'exitus del paziente in breve tempo. L'esercizio fisico può rappresentare un valido strumento di prevenzione delle cadute ma spesso nell'anziano si assiste ad una ridotta adesione alla prescrizione dell'attività fisica a causa della maggior frequenza, specie nei pazienti fragili, dei disturbi del tono dell'umore. Riteniamo, quindi, fondamentale

ricorrere nel paziente anziano ad un programma di training fisico che tenga conto anche dell'emotività del paziente, ricercando metodologie riabilitative in grado di esplicare effetti benefici sia fisici che psichici. Tra le ortesi applicate in campo medico, l'esoscheletro rappresenta un valido strumento riabilitativo nei casi di ictus. Un recente studio ha documentato, in seguito ad attività fisica svolta con un esoscheletro, non solo un miglioramento dell'andatura e dell'equilibrio ma anche un'attivazione di aree cerebrali coinvolte nella modulazione positiva dell'umore. A tal proposito, i risultati di un nostro recente studio (Aging Clin Exp Res. 2016) mostrano una riduzione del rischio di caduta ed una migliore qualità di vita in soggetti di età compresa fra i 60 e i 69 anni sottoposti a training riabilitativo con un esoscheletro indossato durante la sessione di esercizio e costituita da quattro elementi basilari adattabili alle caratteristiche fisiche di ciascun paziente. Riteniamo, quindi, che una simile ortesi possa rappresentare, specie in ambito geriatrico, un valido strumento di riabilitazione sia per ridurre il rischio di caduta che per migliorare il tono dell'umore.



Vincenzo Marigliano

Direttore del Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatriche dell'Università "La Sapienza" di Roma
vincenzo.marigliano@uniroma1.it

Per tutte le informazioni a riguardo potete consultare il caso studio del Dott. Verrusio sul sito: www.geriatricsandgerontology.it (Caso clinico Verrusio).

Vincenzo Marigliano in collaborazione con il dott. Walter Verrusio.



In questo numero pubblichiamo le ricette di Margherita, socia ANAP Campobasso

CUCINA POVERA MOLISANA A TAVOLA

Zuppa di Pesce alla Termolese

La zuppa di pesce o "brodetto" è il piatto per eccellenza della tradizione termolese, che nasce dalla quotidianità povera di un borgo di pescatori. A fine giornata, i pesci più piccoli o invenduti del pescato finivano in padella e arricchiti con i prodotti dell'orto, sprigionando un profumo che invadeva i vicoli.

PREPARAZIONE

In una teglia di terracotta abbastanza larga far scaldare l'aglio nell'olio, quindi aggiungere il peperone tagliato a pezzetti e i pomodori pelati, il sale e due mestoli d'acqua. Lasciar cuocere per qualche minuto e poi unire tutto il pesce ben pulito, cominciando da quello che richiede un più lungo tempo di cottura. Cuocere per 10-15 minuti e aggiungere il prezzemolo tritato. A piacere si può aggiungere mezzo peperoncino piccante. La zuppa va servita nella teglia di cottura, magari accompagnata da fette di pane casareccio abbrustolite.

INGREDIENTI

- Pesce misto (merluzzi, triglie, scorfani, razza, sepioline, calamari, cicale di mare...) 1 kg
- Pomodori pelati – 400 gr
- Peperone verde – ½
- Spicchio d'aglio – 1
- Prezzemolo – 1 ciuffo
- Olio e.v.o. – 3 cucchiari da tavola
- Sale q.b.



Agnello Cacio e Uova

PREPARAZIONE

Tagliare a pezzetti grossolani la carne di agnello; salare, pepare e far rosolare nell'olio in un capace tegame insieme a aglio, rosmarino, timo e salvia. Quando la carne è ben rosolata, sfumare con il vino bianco e cuocere per circa 45 minuti. A parte sbattere le uova, con il pecorino e il succo di limone. Versare il composto ottenuto sulla carne e lasciare cuocere il tutto a fuoco basso per qualche minuto, finché le uova non si saranno rapprese. L'agnello con cacio e uova va servito ben caldo.

Spaghetti alla Chitarra con il Sugo di Seppie

Gli spaghetti alla chitarra sono un formato di pasta tradizionale che si realizzava in casa con l'aiuto di uno strumento di legno per tagliare la sfoglia composta da corde, passando attraverso le quali la pasta produceva proprio un suono simile a quello delle corde della chitarra. Per questa ricetta ne occorrono 400 grammi.

INGREDIENTI PER IL SUGO

- Seppie (medio-grandi) 2
- Cipolla piccola 1
- Peperone verde ½
- Pomodori pelati 400 gr
- Pecorino grattugiato 80 gr
- Vino bianco secco ½ bicchiere
- Olio e.v.o. – 3 cucchiari da tavola
- Sale q.b.
- Basilico una foglia

PREPARAZIONE

Far appassire a fiamma bassa in un tegame antiaderente la cipolla affettata finemente insieme all'olio. Aggiungere le falde di peperone e continuare la cottura aggiungendo magari qualche cucchiario di acqua calda. Tagliare a listarelle le seppie ben pulite e risciacquate abbondantemente sotto l'acqua fredda. Aggiungere le seppie nel tegame e lasciare cuocere fino a quando non si sarà asciugato il liquido di cottura. Sfumare con il vino bianco e aggiungere i pelati, salare e lasciare cuocere a fiamma bassa per 30-35 minuti. Quando il ragù si sarà addensato, aggiungere il basilico. Cuocere gli spaghetti alla chitarra al dente, scolare e condire con il sugo delle seppie e il pecorino grattugiato.



Mostaccioli al cioccolato

PREPARAZIONE

Sbattete bene i tuorli con lo zucchero; tritate gli amaretti e uniteli al composto; aggiungete poi il cioccolato in polvere, il limone grattugiato ed i 4 fogli di colla di pesce, diluiti in un po' di latte caldo e per ultimo i 4 albumi d'uovo montati a neve. Mettete uno stampo (meglio se di rame) sul fuoco con qualche cucchiario di zucchero e attendete che lo zucchero si sciolga e copra bene lo stampo, caramellandolo. Versate il composto nello stampo con l'aiuto di un colino e fate cuocere a bagnomaria per circa 1 ora e un quarto. È molto importante controllare spesso la cottura ed evitare che l'acqua entri nel composto. Lasciate raffreddare nella sua acqua e poi mettetelo in frigorifero. Il dolce andrà consumato un giorno o due dopo averlo preparato e servito in un piatto rotondo e fondo, guarnito con una salsa a piacere (per es. cioccolato o frutti rossi).



INGREDIENTI

- Farina 00 – 1 kg
- Miele – 600 gr
- Mandorle tritate – 500 gr
- Ammoniaca per dolci – 15 gr
- Cacao amaro – 100 gr
- Uova – 4
- Olio di semi – un bicchiere
- Caffè – una tazzina
- Mosto cotto – un bicchiere (in alternativa: Marsala)
- Buccia grattugiata di un limone e di un'arancia
- Cannella e polvere di chiodi di garofano: un pizzico

PER LA COPERTURA:

- Cioccolato fondente – 1 kg
- Olio di semi – mezzo bicchiere

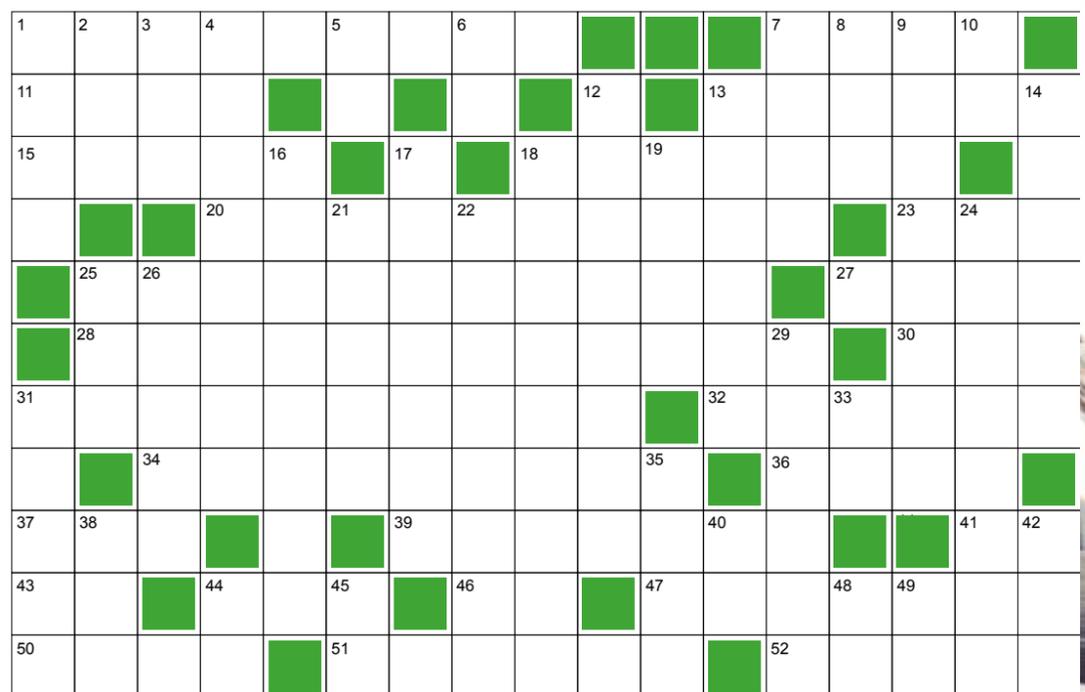


INVIARE LE TUE RICETTE A segreteria@mabq.com
LE MIGLIORI VERRANNO PUBBLICATE
NEI PROSSIMI NUMERI DI "PERSONE E SOCIETÀ"



PER ALLENARE LA MENTE

cruciverba



soluzione a pag. 48



ORIZZONTALI

- 1 Chitarre con la cassa cava.
- 7 L'"up" con cui ci si incontra.
- 11 L'agnello dei Genesis.
- 13 Una volta si distinguevano per i giri.
- 15 Una parte della pubblicità.
- 18 Si è scoperto molto tardi quanto fosse pericoloso.
- 20 Il cantante di "Attenti al lupo".
- 23 Franco poeta dialettale.
- 25 Canta "In vacanza da una vita".
- 27 Sinonimo di costosa.
- 28 Il potere di ottenere migliori condizioni.
- 30 Piccolo punto luminoso.
- 31 Irritate fino all'estremo.
- 32 È detto anche "omaro".
- 34 Il vincolo di marito e moglie.
- 36 Precede l'azione.
- 37 Si dice quando non si ha niente da dire.
- 39 Era l'inizio di molte lettere.
- 41 Grant attore (iniz.).
- 43 Risorse Umane (sigla).
- 44 Quello alto non è il più alto.
- 46 Una sigla del terrore.
- 47 Un continente doppio.
- 50 Dix pittore.
- 51 Un filosofo come Zenone.
- 52 Luogo comune letterario.

VERTICALI

- 1 L'animale di un test per automobili.
- 2 Il simbolo delle calorie.
- 3 La bella Thurman.
- 4 Fuori dal suo asse.
- 5 Il pronome di chi parla.
- 6 Hesse di Siddharta (iniz.).
- 7 Ha cantato Insieme.
- 8 Un punto della bussola.
- 9 Fa ripetere parole insensatamente.
- 10 Tra gli Area rifanno Aretha.
- 12 Tesoro del barocco.
- 13 Tagliò i capelli a Sansone.
- 14 Il primo capolavoro letterario.
- 16 L'altro nome della Grande Valacchia, al cui centro sorge Bucarest.
- 17 Luciano, cantante padano.
- 18 Non porre problemi in situazioni anche scomode.
- 19 La magistrata Boccassini.
- 21 Il chitarrista che si metteva in ammollo.
- 22 Si coltiva per mangiarlo.
- 24 Jannacci diceva che bisogna averlo.
- 25 La forma di certe gambe storte.
- 26 Un Max del jazz.
- 29 L'eufemismo per certe accompagnatrici.
- 31 Così era il battello di Rimbaud.
- 33 Finale per clarinetti.
- 35 Un mare.
- 38 Un fallo del tennista.
- 40 Linus le ha pari.
- 42 Si dà per accelerare.
- 44 Così americano.
- 45 Una taglia molto ridotta.
- 48 Le vocali in mano.
- 49 Penna in poesia (iniz.).



LETTERE AL GIORNALE

» continua da pag. 2

Cara Anna,

la sua lettera è commovente e leggendola ho capito quanta forza ha dentro e quante traversie deve aver passato insieme a suo marito. È vero, recentemente il Parlamento ha approvato una legge, nota anche come legge del "Dopo di noi" proprio perché prevede le misure di assistenza, cura e protezione per le persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, in quanto sono venuti a mancare entrambi i genitori o poiché gli stessi non sono più in grado di fornire un adeguato sostegno.

L'obiettivo è quello di una progressiva presa in carico della persona con disabilità già durante l'esistenza in vita dei genitori, nel rispetto della volontà del disabile e con il pieno coinvolgimento dei soggetti interessati nelle scelte del futuro dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

I genitori che non sono più in grado di assistere il figlio con handicap grave possono decidere di affidare il patrimonio, legato a un vincolo di destinazione, a un affidatario o a un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

Queste figure si occuperanno della persona disabile per tutta la sua vita, fungendo da amministratori del patrimonio esclusivamente nell'interesse del beneficiario stabilendo progetti di assistenza a domicilio o in strutture specializzate.

Le principali novità introdotte dalla legge sono: l'introduzione di un istituto giuridico per salvaguardare il patrimonio da utilizzare per il figlio; la cancellazione dell'imposta di successione e donazione per i genitori; la riduzione di aliquote e franchigie e le esenzioni per l'imposta municipale sugli immobili; l'incremento della detraibilità dei premi per le assicurazioni sul rischio morte; l'istituzione presso il Ministero del Lavoro del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, con una dotazione di 90 milioni di euro per quest'anno, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni annui dal 2018 in poi. Dal punto di vista abitativo, che a lei sta molto a cuore, la legge prevede anche delle linee guida per soluzioni che riproducano le condizioni della casa familiare, interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte a eventuali situazioni di emergenza e altre forme innovative di residenzialità con sostegno da parte dello Stato. Più difficile è la possibilità di restare a casa propria dopo la morte dei genitori. La legge non è immediatamente applicabile perché bisognerà aspettare che il Ministero del Lavoro emani un decreto specifico. Comunque saranno le Regioni, una volta ricevuto il finanziamento, a definire i criteri per l'erogazione dei benefici e a fare le successive verifiche.

ODONTOIATRIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'IMPIANTO PERSONALIZZATO IN TITANIO ESTERNO ALL'OSSO

Risolve anche i casi con osso basso, sottile, vuoto per ampi seni mascellari

Approvato dalla F.D.A. degli Stati Uniti



L'équipe del San Babila Day Hospital di Milano, che fa ricerca da oltre trent'anni, risolve anche i casi con osso deficitario con l'impianto in titanio applicato intorno all'osso. L'impianto viene programmato sul modello della cresta ossea, rilevata al computer da una tac.

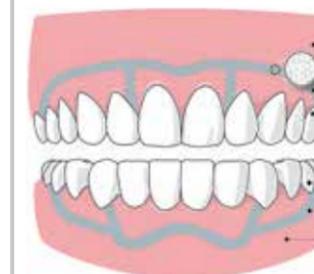
È l'impianto che può essere colaudato prima dell'applicazione in bocca, una prova importante poiché viene testata la tenuta dell'impianto dal suo ancoraggio sugli avvallamenti e asperità tipici della cresta ossea.

L'applicazione in bocca è sempli-

ce e veloce, essendo già stato testato sul modello. Il blocco immediato e definitivo dell'impianto permette, già alla sua applicazione, di utilizzarlo subito.

Abbiamo realizzato dagli anni 80 migliaia di casi che sono ancora validissimi, in quanto questo impianto viene applicato sull'osso esterno corticale più consistente dell'interno midollare, senza bucare l'osso.

RIABILITA CON PROTESI FISSA LA TUA BOCCA ANCHE SE L'OSSO È SOTTILE, BASSO, VUOTO



LA GENGIVA RICOPRE L'IMPIANTO
SOSTANZA OSTEOINDUCENTE
IMPIANTO BLOCCATO SULL'OSSO
PROTESI FISSA SULL'IMPIANTO

PROTESI FISSA SULL'IMPIANTO
IMPIANTO BLOCCATO SULL'OSSO
LA GENGIVA RICOPRE L'IMPIANTO

San Babila Day Hospital srl - P. IVA 06477120155 - Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Di Giulio
MILANO - Via Stoppani 36 tel. 02 2046941/339 8402335 ROMA - Via Oglio 9 tel. 06 8546472/338 3080957
www.sanb.it www.sanbabiladayhospital.it

sudoku



LIVELLO MEDIO

				8	2		5	1
			9	4		6		
8	7	6				2	9	
		9		2	6			
			7		5			
			8	3		4		
	5	8				3	7	6
		3		7	8			
4	2		1	6				

LIVELLO AVANZATO

1			3				7	
		9				2	6	
		5	4		8			
9	5							4
			9	1				
3						2	9	
			6	5	3			
	4	2			1			
8				9				7

6	8	3	1	2	9	5	4	7
5	4	2	7	8	3	1	9	6
7	9	1	6	4	5	3	8	2
3	1	6	8	5	4	7	2	9
8	2	4	9	7	1	6	5	3
9	5	7	2	3	6	8	1	4
2	7	5	4	6	8	9	3	1
4	3	9	5	1	7	2	6	8
1	6	8	3	9	2	4	7	5

4	2	7	1	6	3	9	8	5
6	3	3	5	7	8	1	4	2
1	5	8	2	9	4	3	7	6
5	6	1	8	3	9	4	2	7
3	4	2	7	1	5	8	6	9
7	8	9	4	2	6	5	1	3
8	7	6	3	5	1	2	9	4
2	1	5	9	4	7	6	3	8
9	3	4	6	8	2	7	5	1

Soluzione Sudoku

S	O	P	O	T	O	C	O	S	T	O	S	T	O	T	O	S	O
A	S	A	R	A	S	U	E	S	I	S	A	X	A	S	R	U	R
H	G	H	O	G	I	O	E	R	E	G	I	H	O	H	B	O	B
C	A	C	I	A	L	E	A	L	E	G	N	I	C	O	C	B	B
E	C	E	S	T	I	C	A	S	T	E	R	B	A	C	E	S	E
D	L	E	D	L	E	A	L	E	T	A	T	R	A	T	C	O	C
A	R	A	C	A	R	A	D	I	N	D	A	R	A	N	E	I	R
I	L	O	L	A	L	A	D	A	L	O	C	I	O	L	E	L	E
L	L	O	A	N	T	O	A	M	I	A	M	L	M	A	I	C	L
H	I	D	I	S	C	H	I	E	H	H	O	B	A	M	L	A	M
T	E	M	E	M	E	T	C	H	E	C	H	E	S	T	A	C	A

Soluzione al Cruciverba di pag. 46

VELOCITÀ, STABILITÀ, POTENZA.

**“QUESTA
È LA MIA
FIBRA”.**

USAIN BOLT



VI SIAMO VICINI OGNI GIORNO. ANCORA DI PIÙ IN QUESTO ANNO STRAORDINARIO.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Main supporter



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
ANNO SANTO STRAORDINARIO 2015-2016